

LUNIK 20

Stazione automatica sovietica è in viaggio verso la Luna

A pag. 5

La «conservazione» è disordine

LE RIFORME gettano nel disordine l'economia e la vita civile del paese. Ordine significa bloccare le spinte «estremistiche», che mirano a mutare pericolosamente gli equilibri sociali e politici. Per non correre rischi e non affrontare avventure, lasciamo le cose come sono, diamo tempo al tempo, fidiamo nel graduale assestarsi dei problemi.

Questa è la canzone «moderata» che da tante parti è stata ripetuta in questo scorcio di legislatura. È una canzone imperniata su un leit-motiv centrale: fare le riforme costa caro e metterle in gioco la stabilità; risaniamo prima il bilancio, garantiamo il potere d'acquisto della moneta, superiamo i più urgenti scopi congiunturali; e poi metteremo mano a quel «generatore di lusso» che sono, appunto, le riforme. La logica conservatrice che presiede a questa e ad analoghe argomentazioni è, prima di tutto, falsa. L'unica preoccupazione reale dei nemici delle riforme è quella di non pestare i piedi agli interessi costituiti, di non mettere in discussione antichi e nuovi privilegi. Se ciò avvenga per convinta vocazione reazionaria o per opportunistici calcoli elettorali, poco conta. In secondo luogo, la logica conservatrice sbatte il naso contro la realtà, e ne viene duramente sbriciolata.

Abbiamo dinanzi agli occhi un esempio preclaro di politica conservatrice: l'esempio della Gran Bretagna. Qui il governo, che si chiama, appunto, conservatore, è andato al potere lanciando strida d'allarme contro l'«avventurismo» dei laburisti, accusati di trascinarlo per demagogia, il paese nel baratro. Ora, occorrerebbe certo una buona dose di fantasia per presentare i laburisti inglesi come dei pericolosi bolscevichi, nemici giurati della proprietà privata e fautori della collettivizzazione globale. I laburisti sentivano probabilmente in qualche misura l'esigenza (e questa non di parte, non di settore, ma nazionale) di affrontare i problemi già maturi o imminenti dell'occupazione, delle condizioni dei lavoratori, dell'abitazione, della sanità, della giustizia fiscale. Interventire in questi campi è costoso? Certo che è costoso. Bisognerebbe vedere per chi. Proprio per evitare questi costi, i conservatori sono andati al governo in Gran Bretagna.

Questo è l'«ordine» della conservazione, l'«ordine» del rifiuto delle riforme. Siamo ai massacrati da un lato, al marasma economico e sociale dall'altro. Siamo — anche questo è «ordine» conservatore — alla stretta di mano e all'appoggio aperto ai governanti razzisti della Rhodesia.

Non è un apologeto, è una dura realtà: da ributtare sul viso a quanti, qui da noi, da varie sponde, tessono l'inganno dell'impossibilità di por mano alle riforme sociali — perché il paese non è in grado di sopportarle, o viceversa ne proclama l' inutilità — perché il sistema è pronto ad assorbirle. Entrambe queste impostazioni spingono all'immobilismo. Entrambe danno di questa società un quadro distorto, irreali. Questa società non dà alle grandi masse il benessere, né vero né illusorio. Essa preme inesorabilmente e pesantemente sia sui lavoratori sia su chi lavora sia su chi è costretto alla disoccupazione, sia sul proletariato industriale, sia sugli emarginati.

Le grandi trasformazioni sociali sono una necessità vitale e urgente, non un lusso rinviabile. Per conquistarle, le vicende politiche del nostro paese lo confermano, occorre una lotta dura, larga, unitaria. E' a questa lotta che chiamiamo le masse, nelle fabbriche, nelle città, nelle imminenti prove elettorali.

Luca Pavolini

A PAG. 12

Ieri a Monfalcone e a Bologna i funerali di tre morti sul lavoro

Scioperi e cortei contro gli omicidi bianchi

Nella città giuliana due cantieristi sono arsi vivi venerdì scorso - Identica tragica fine nel capoluogo emiliano per una giovane operaia, mentre una sua compagna di lavoro versa tuttora in fin di vita

MONFALCONE, 14. Imponente manifestazione di dolore e di indignazione oggi a Monfalcone. Subito dopo le 8, a centinaia, gli operai hanno reclamato dal consiglio di fabbrica la proclamazione di tre ore di sciopero per partecipare ai funerali dei due compagni di lavoro bruciati sulla nave Igrar venerdì scorso. Una grande folla si è raccolta attorno ai parenti delle vittime: i quattro operai di ogni categoria, con in testa i delegati sindacali di fabbrica e numerosi impiegati, hanno formato un grande corteo che è partito dai cantieri e, tra due ali di folla, ha raggiunto il cimitero monumentale per rendere l'estremo omaggio a Dario Bottaro, Ivan Stefanutti e stato invece sepolto a Udine, sua città natale.

Un invito del consiglio di fabbrica sarà proclamato per giovedì prossimo uno sciopero di tutti i metalmeccanici in protesta contro i ritmi di lavoro che sono la causa principale dell'aumento spaventoso degli incidenti quotidiani e del crescente tragico dei morti sul lavoro. Numerosi ancora maglietta di incidenti tra i 1500 lavoratori dipendenti dalle ditte private che lavorano in appalto all'interno del cantiere navale. Nel 1967 in Dario Bottaro, di 23 anni, un infortunio ogni diecimila ore lavorate; nel primo semestre del 1970 si è avuto un

infortunio ogni 7100 ore lavorate.

Il Consiglio comunale di Monfalcone ha chiesto, con un ordine del giorno votato all'unanimità nella seduta straordinaria di sabato scorso, che l'indagine in corso non si limiti alle cause contingenti dell'incidente ma vadano più a fondo.

BOLOGNA, 14. Venerdì scorso due giovani operai sono state avvolte dalle fiamme. Un compagno di lavoro si è gettato sulle due torce, ha riportato estese ustioni, ma ha potuto fare poco. Vanna Crivellari, di 22 anni, abitante a Minerbio, in via Canaletto 51-A, si è spenta poche ore dopo nella clinica dermatologica di S. Orsola; Felice Natullo, di 23 anni, residente a Granarolo Emilia, in via Roma 27, lotta da tre giorni, sempre più debolmen-

te, contro la morte.

L'operaio che aveva tentato il salvataggio, Giuseppe Scorzoni, 33 anni, domiciliato a Bologna, in via Nanni 1, è sotto cura e le sue condizioni non destano preoccupazioni. La tragedia è avvenuta nella tragedia ha incendiato l'aria preannunciando un disastro. Un calcestruzzo con 55 addetti di Quarto Inferiore, nella zona di levante della cintura industriale. Si stavano usando solventi con alta concentrazione di benzolo, quando una operata ha premuto il pulsante di un interruttore e la scintilla ha incendiato l'aria preannunciando un disastro. Oggi, durante l'assemblea di lotta svoltasi alla Casa del popolo «Di Vittorio», nel quartiere S. Vitale, è stato rivelato che l'uso del benzolo ha una «ragione» ben precisa: infatti i diluenti a base del pericolosissimo liquido costano 100 lire al chilogrammo, gli altri che consentono un maggior margine di sicurezza costano 230.

(Segue in ultima pagina)

GRAN BRETAGNA: i conservatori inaspriscono la repressione

Nuovi duri scontri fra polizia e scioperanti

LONDRA — Duri scontri sono avvenuti ieri, all'alba, fra 500 poliziotti e migliaia di minatori che cingevano d'assedio la più grande centrale elettrica scozzese, per impedire l'introduzione nell'impianto di rifornimenti di olio pesante. Tre poliziotti e numerosi operai sono rimasti feriti. Quattordici dimostranti, fra cui un sindacalista, sono stati arrestati. Altri incidenti sono avvenuti a Bridgewater, dove migliaia di scioperanti hanno bloccato camion carichi di carbone sbarcato da una nave tedesca. Numerose fabbriche metalmeccaniche, chimiche,

A PAGINA 11



La crisi governativa sta attraversando un momento di grande incertezza. C'è, di fatto, un profondo dissenso che si sta verificando sul tipo di governo da costituire; dissenso che sono venuti alla luce sabato e domenica — nel corso dell'ultimo ciclo di consultazioni condotto dall'on. Andreotti — e che non sono stati per nulla risolti all'interno della DC.

Ancora un giorno perduto: totale incertezza sugli sbocchi

La DC trascina la crisi con irresponsabili manovre

Prevista oggi la riunione della Direzione democristiana - «Perplessità» nella delegazione dc - Saragat propone che alle elezioni si vada con il ministero Colombo o con un altro governo di coalizione - Mancini si è dichiarato d'accordo

La crisi governativa sta attraversando un momento di grande incertezza. C'è, di fatto, un profondo dissenso che si sta verificando sul tipo di governo da costituire; dissenso che sono venuti alla luce sabato e domenica — nel corso dell'ultimo ciclo di consultazioni condotto dall'on. Andreotti — e che non sono stati per nulla risolti all'interno della DC.

Monocolore democristiano o governo di coalizione? Una decisione non è stata ancora presa dalla Democrazia cristiana, nonostante il fatto che il presidente del Consiglio incaricato abbia condotto gli ultimi suoi sondaggi in direzione di un gabinetto monocolore. Anche ieri, dopo una riunione della delegazione democristiana durata dalle 14 alle 17, non è stato comunicato nulla di preciso. Si dà per certa, comunque, la convocazione della Direzione democristiana per il pomeriggio di oggi.

In effetti, la svolta a destra del gruppo dirigente dello «Scudo crociato» e le manovre che l'hanno passo passo accompagnata non hanno fatto che acuire i contrasti e fare emergere le contraddizioni. Negli incontri che negli ultimi giorni Andreotti ha avuto con i dc, i socialisti, i socialdemocratici e (per la prima volta in forma ufficiale) con i liberali, si è rivelato un ventaglio molto ampio di posizioni. Solo i liberali sono apparsi pronti ad appoggiare in qualche modo il governo che la DC, alla fine, mostrerà di preferire. I repubblicani, che vogliono andare alle elezioni anticipate, non voteranno un monocolore; i socialisti sono contrari ad un monocolore e sollevano questioni politiche e costituzionali contro l'ipotesi che sia un governo minoritario a restare in carica durante la eventuale campagna elettorale; i socialdemocratici, infine, hanno chiesto la costituzione di un governo nel cui ambito del centro-sinistra.

L'ex presidente della Repubblica, Saragat, è tornato ieri sulla questione, ribadendo la propria opposizione alla prospettiva di un monocolore minoritario. La dichiarazione è stata diffusa dalle agenzie di stampa dopo un incontro Saragat-Andreotti. «Politicamente», ha dichiarato Saragat — sarebbe opportuno che alle elezioni si andasse con un governo di maggioranza. Ne vale l'affermazione — ha soggiunto — che le elezioni debbono essere indette con un governo sconfitto alle Camere». In mancanza di precedenti in Italia per quanto riguarda lo scioglimento anticipato del Parlamento, l'ex presidente della Repubblica ha fatto l'esempio dell'Inghilterra, dove le elezioni vengono indette, prima del termine previsto, dalla maggioranza parlamentare. «Non si vede perché si debba andare alle elezioni con un governo minoritario di minoranza quando a portata di mano c'è il governo Colombo maggioritario, formato dai partiti di centro-sinistra, o c'è la possibilità di ricostituire con un nuovo presidente e con la stessa formula. Si eviterà così una minuziosa presidenza all'atto solenne delle elezioni generali, creando rotture difficilmente sanabili dopo la consultazione popolare». Il segretario del PSI, Mancini, conosciuto il testo della dichiarazione di Saragat, ha detto ai giornalisti di essere «pienamente d'accordo» con le considerazioni fatte dall'ex capo dello Stato. Un esponente socialista democratico, il ministro Lupis, ha ricordato a riferendosi sempre alla stessa questione — che «ai di sopra delle parti» c'è il presidente della Repubblica: «Alla sensibilità del presidente — ha detto — sarà inevitabilmente lasciata l'ultima decisione; una decisione che mi auguro sia al di sopra delle parti». Il segretario del PRI, La Malfa, invece, ha ribadito ieri con un articolo sulla Voce repubblicana e con una dichiarazione alla stampa di non vedere nulla di anticostituzionale in un governo minoritario dc a carico di un ministro di centro-sinistra. C. F.

Ogni giovedì una pagina sulla scuola

La FGCI impegna le sue organizzazioni per la collaborazione redazionale e per la diffusione

L'Unità dedicherà, a partire da dopodomani, tutti i giovedì, una pagina settimanale ai problemi della scuola. L'iniziativa è rivolta agli studenti, ai professori, ai presidi, ai genitori, ai lavoratori, a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della scuola italiana e sono preoccupati per la crisi che l'attanaglia.

Il PCI conduce una battaglia conseguente per salvare la scuola dalla disgregazione, per rinnovarne alle fondamenta tutta la struttura, per farla moderna, democratica, qualificata.

La pagina-scuola settimanale vuole portare un contributo a questa battaglia, a questo fine sarà determinante l'impegno sia nella mobilitazione per la diffusione in tutte le scuole, sia nella partecipazione al dibattito sui temi e sulle esperienze che la pagina porterà in discussione.

La segreteria nazionale della FGCI — afferma un comunicato salutato con estremo interesse positiva la decisione di dedicare settimanalmente una pagina dell'Unità al movimento di lotta per un profondo e radicale rinnovamento della scuola. Ri-

Vasto schieramento unitario per lo sciopero del 17-18 febbraio

A FIANCO DEI BRACCIANTI

Interesse categorie scendono in lotta

Milioni di pensionati parteciperanno alle due giornate di protesta - La solidarietà dei sindacati metalmeccanici, dopo quella dei chimici e dei coloni - Le conclusioni del convegno unitario sul Mezzogiorno

La risposta di massa al provvedimento atterramento degli agrari che dopo mesi di difficili trattative, di lotte dei braccianti, di scioperi, manifestazioni, hanno respinto le proposte di mediazione avanzate dal ministro del Lavoro per il rinnovo del patto nazionale, si va facendo sempre più forte.

La sfida lanciata dalla Confagricoltura all'intero movimento democratico è stata pienamente avvertita in tutta la sua pericolosità da milioni di

lavoratori e dalle loro organizzazioni. Nelle due giornate di sciopero i braccianti non saranno soli. Contro i disegni della Confagricoltura e del suo presidente il marchese Diana, nei giorni dello sciopero, e cioè il 17 e 18, si ergerà la forza dei lavoratori di tutte le più importanti categorie.

Nelle città, nelle campagne, nei grandi e nei piccoli centri, soprattutto nel Mezzogiorno, si stanno preparando grandi manifestazioni. Chimici, la-

vatori dei tabacchifici, tessili, metalmeccanici, edili, ch'essi in lotta per significative vertenze aziendali e di gruppo centrate sui problemi della organizzazione del lavoro, vanno decidendo lo spostamento delle date delle lotte già programmate per farle coincidere con quella che vede la mobilitazione di 1.700 braccianti. Sempre nel Mezzogiorno 400.000 coloni, per iniziativa delle loro organizzazioni di categoria, si stanno preparando grandi manifestazioni. Chimici, la-

A PAGINA 4

Individuali nel Comasco campeggi paramilitari fascisti

Nel corso di un sopralluogo effettuato ieri dai magistrati che conducono l'inchiesta sui criminali attentati a «l'Unità» e a due monumenti partigiani di Milano si è avuta la prova che sull'altopiano di Miranzolo (Como) si sono effettivamente svolti campeggi paramilitari fascisti. E' stato il teppista diciannovenne Angelo Angei, arrestato venerdì scorso, ad indicare il luogo ed a condurvi i Sostituti procuratori Alessandrini e Fiancarone. Le indagini proseguono ed è prevedibile che nella zona verranno reperite altre, significative prove delle criminose attività promosse dai fascisti. A PAGINA 2

Giornata di lotta internazionale per la Pirelli Dunlop

Una giornata di lotta internazionale, che investirà i lavoratori inglesi e italiani del gruppo Pirelli-Dunlop, avrà luogo nelle prossime settimane. L'importante e significativa iniziativa, la prima del genere, è stata decisa nei giorni scorsi a Liverpool dal comitato unitario di coordinamento internazionale della Pirelli-Dunlop. La giornata di lotta si articolerà in manifestazioni, brevi astensioni, assemblee; sindacalisti e operai inglesi si recheranno in Italia mentre dirigenti sindacali e delegati delle fabbriche italiane andranno in Inghilterra.

Proprio ieri due nuove, importanti prese di posizione sono venute dalla Federazione nazionale dei pensionati della Cgil e dalle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. La Federazione dei pensionati ha mobilitato milioni di anziani lavoratori decidendo la partecipazione di massa alle manifestazioni organizzate dai sindacati. I pensionati parteciperanno in forma organica alla lotta dei braccianti per porre con forza le rivendicazioni della stessa categoria, quale quella di un forte aumento dei minimi di pensione per i lavoratori agricoli e autonomi (mezzadri e coltivatori diretti) e per i lavoratori dipendenti. Obiettivi che anche i braccianti perseguono.

Fim, Uil e Uilc affermano che «all'attacco portato avanti dagli agrari contro il settore sindacale, contro i diritti dei lavoratori, per la restaurazione di un meccanismo di sviluppo economico e sociale che porta gravi squilibri settoriali e territoriali, deve rispondere unito tutto il fronte dei sindacati». Le segreterie dei sindacati metalmeccanici, di loro volta, hanno invitato i sindacati per

A PAGINA 4

OGGI

NON MENO di noi convinto (ma con costernazione) che l'avvenire sarà socialista, il cavaliere del lavoro Attilio Monti ha compiuto, chiamando a dicitore del quotidiano, il suo cliente Domestici, quella che si potrebbe chiamare l'operazione rimpianto, in virtù della quale il quotidiano Domestico, davanti agli articoli del suo attuale direttore, sono distratti dal pensiero del domani, volti come si ritrovano a rammentare con struggimento il passato, quando sul Carlino scrivevano uomini, dai Masini ai Longo, dagli Spadolini ai Baroli ai Biagi, tutti di disdicevoli ideali ma tutti, ognuno a suo modo, provveduti di tegame e di cultura, in felice domestichezza con lo stile e con la grammatica.

Certo non si erano mai letti sul Carlino articoli di fondo come quelli che vi

companiono oggi, firmati dal vostro attuale direttore. E così, per darne un esempio, un passo di quello di domenica: «Sono infatti alcuni giorni che gli italiani, in un modo o in un altro, sono distratti dal pensiero del domani, volti come si ritrovano a rammentare con struggimento il passato, quando sul Carlino scrivevano uomini, dai Masini ai Longo, dagli Spadolini ai Baroli ai Biagi, tutti di disdicevoli ideali ma tutti, ognuno a suo modo, provveduti di tegame e di cultura, in felice domestichezza con lo stile e con la grammatica.

Certo non si erano mai letti sul Carlino articoli di fondo come quelli che vi

«Masini»

mente intendere e per esempio diceva: «Non vorrei che qualcuno non avesse afferrato... Allora tutta la scolarezza mormorava in coro: «Masini!», pronunciando il nome con un sibilo a un tempo estante e cordiale. «Se c'è — diceva Olivi — chi non ha compreso... e noi tutti, in un coro, abbiamo cantato: «Masini!». Ma una mattina il professore era nervoso, così all'improvviso scattò: «Questo concetto è lampante e soltanto un ebete...». A questa parola un urlo si alzò dai nostri petti: «Masini», senza più strascichi o esitazioni. Fu quella la prima volta che per noi ebbe un senso la parola o trionfo».

Oggi, o bolognesi, o compagni, siamo felici, perché abbiamo capito che questo di Girolamo Domestici è soltanto un pseudonimo. In realtà, dopo tanti anni, abbiamo ritrovato Masini. Forabecchi

Il terremoto ha portato alla luce il dramma di una città disgregata

Ancona: responsabilità vecchie e nuove degli organi statali

ANCORA una volta un evento naturale, che ha colpito la città di Ancona e altri Comuni di questa provincia, ha messo in evidenza responsabilità vecchie e nuove di organi governativi e di organi burocratici periferici...

esigenze di vita di migliaia di bambini, di vecchi, di donne, di lavoratori dopo giorni e giorni di incertezza e ormai privi di ogni pur minima possibilità finanziaria...

Ben diverso è stato il comportamento delle strutture democratiche della società. Dal Comune di Ancona alla Regione, agli enti locali delle Marche e di altre Regioni...

Nessuno deve illudersi: le popolazioni dell'Anconetano non accettano provvedimenti legislativi quali quelli adottati per Gibellina e Tuscania.

Questa cooperazione di forze collegate ai comitati unitari di base delle tendenze, dei wagoni ferroviari ha dimostrato che anche nei momenti più difficili l'autonomia locale è l'incontro della democrazia con l'efficienza.

Non sono mancate le macchinazioni per interrompere od ostacolare questa attività democratica che si è sviluppata mentre l'apparato governativo si dissolveva...

Guido Janni

Sopralluogo dei magistrati col teppista arrestato dopo gli attentati di Milano

Scoperto un comasco un campo di addestramento per i missini

Si trova sull'altipiano di Mirenzolo - Rivelazioni di Angelo Angeli sulle attività paramilitari organizzate dal MSI - Grottesca conferenza-stampa di Nencioni e Servello

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Un'ulteriore conferma della veridicità delle affermazioni fatte dall'Angeli sull'esistenza di un campo militare fascista presso Barni, in Valbrona (Como), si è avuta oggi durante un sopralluogo...

Respinte le accuse al compagno Zidar

La FNSI conferma la sua posizione - Ferma risposta ad una nota della Organizzazione internazionale che ha sede a Praga

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «L'Organizzazione internazionale dei giornalisti con sede a Praga ha inviato alla Federazione nazionale della stampa italiana un lungo telegramma nel quale si riconferma...

Il presidente Falvo, il segretario nazionale Cecchia e il responsabile del dipartimento esteri Lo Bianco, a nome della Federazione della stampa...

La lettera si precisa che la FNSI è costretta nella attuale situazione a riesaminare la possibilità di organizzare il secondo convegno europeo dei giornalisti sulla base delle indicazioni emerse nel primo incontro di Lignano nel 1967...

L'accusa che, all'improvviso, l'organizzazione internazionale dei giornalisti rivolge contro il compagno Zidar ci risulta che è infondata...

quanti, sulla base di alcuni riscontri ottenuti in questi giorni, sono stati trovati sul posto (sulla cui natura non si hanno particolari) hanno avuto la conferma della validità delle rivelazioni dell'Angeli...

Angelo Angeli, il teppista di 19 anni arrestato venerdì scorso nel quadro delle indagini per i tre criminali attentati fascisti contro l'Unità e due monumenti partigiani, era stato precedentemente interrogato nel carcere di San Vittore...

L'Angeli, com'è noto, ha in parte vuotato il sacco chiamando in causa direttamente il compagno Zidar. Le testimonianze che nel luglio dello scorso anno nella zona di Barni sono stati organizzati diversi campeggi fascisti...

Il comasco è del resto una zona fortemente battuta dai missini milanesi. A Derivo, sulla sponda del lago di Lecco, c'è un noto locale pubblico dove il teppista ha organizzato una rappresentazione autentica con un gruppo di neofascisti...

Angelo Angeli, quando si è deciso a tornare a Milano, ha deciso di tornare a Milano, ha deciso di tornare a Milano, ha deciso di tornare a Milano...

La preoccupazione per quello che il teppista arrestato ha detto e potrà ancora dire, è stata espressa con il MSI ha indotto i caporioni missini milanesi, Nencioni e Servello, a tenere una conferenza stampa.

Con quella mancanza del senso del ridicolo che è propria dei fascisti e con evidente mancanza di riguardo per la lingua italiana il senatore Nencioni, capo senatori missini, ha detto che il MSI «ha sempre abolito il metodo della violenza nella lotta politica»...

to, ha avuto un incontro in una sede del MSI, quella di via Giurati, proprio con Servello e non con l'ultimo «camerata»...

Interrogazione del PSIUP sull'aggressione di Verona

I senatori socialisti-proletari Valori, Naldini, Di Prisco ed altri hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni...

Come sempre la scala mobile non ha compensato l'aumento dei prezzi

NEL '71 I SALARI HANNO PERSO IL 4% DEL POTERE D'ACQUISTO

L'indennità di contingenza scatta in ritardo e non tien conto del reale rincaro del costo della vita - La manovra politica del padronato che sta dietro la compressione dei salari - Le rivendicazioni sindacali e la lotta per le riforme

L'aumento di tre punti dell'indennità di contingenza a partire dal primo febbraio, fino al 30 aprile, in virtù del quale i lavoratori italiani riceveranno mensilmente limitatissimi incrementi retributivi...

Per costoro, in sostanza, la «scala mobile» sarebbe responsabile, almeno in parte, di un aumento del costo della vita...

Contro la svolta a destra

Manifestazioni antifasciste nelle fabbriche

Giovedì grande manifestazione unitaria a Pontedera

Dalle fabbriche, dai Consigli comunali, dalle assemblee popolari continuano ad esprimersi le più decise e determinate proteste contro la svolta a destra...

verità è che tutti i nomi che finora sono saliti fuori da Angelo Angeli, a Nestore Crocchi, a Luciano Bonocore, a Gian Luigi Radice, a Giancarlo Esposito, a Davide Beretta...

La polizia si è scagliata con violenza, ieri mattina, contro i dipendenti dell'ONMI in sciopero da vari giorni per miglioramenti economici e normativi...

La manovra politica del padronato che sta dietro la compressione dei salari - Le rivendicazioni sindacali e la lotta per le riforme

Gli aumenti della contingenza

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes sections for IMPIEGATI, INTERMEDI CATEGORIE SPECIALI, and OPERAI.

Contro la svolta a destra

La politica del contenimento e della compressione dei salari, attuata dal grande padronato e dal governo, fra l'altro, si ricollega direttamente a quella che punta sul profitto capitalistico...

A Roma

Convegno PCI-PSI-PSIUP sulla RAI-TV

Domani si terrà a Roma un importante convegno sul tema «Radiotelevisione: monopolio pubblico, non monopolio del governo»...

A Roma

Convegno PCI-PSI-PSIUP sulla RAI-TV

Domani si terrà a Roma un importante convegno sul tema «Radiotelevisione: monopolio pubblico, non monopolio del governo»...



Il personale dell'ONMI mentre manifesta a Roma davanti alla sede centrale dell'ente

A Bastia Umbra sospeso dalle funzioni

Incriminato un sindaco che negò una piazza al MSI

Per avere rifiutato, il 20 giugno scorso, l'uso di una piazza al MSI, il sindaco socialista di Bastia Umbra, Alberto La Volpe...

A Roma

Convegno PCI-PSI-PSIUP sulla RAI-TV

Domani si terrà a Roma un importante convegno sul tema «Radiotelevisione: monopolio pubblico, non monopolio del governo»...

A Roma

Convegno PCI-PSI-PSIUP sulla RAI-TV

Domani si terrà a Roma un importante convegno sul tema «Radiotelevisione: monopolio pubblico, non monopolio del governo»...

A Roma

Convegno PCI-PSI-PSIUP sulla RAI-TV

Domani si terrà a Roma un importante convegno sul tema «Radiotelevisione: monopolio pubblico, non monopolio del governo»...

Alla sede centrale di Roma

Cariche contro i lavoratori ONMI che scioperano

Ferite tre donne e un sindacalista - Atteggiamento provocatorio dell'on. Gotelli - La lotta del personale ripropone il passaggio dell'ente alle Regioni

La polizia si è scagliata con violenza, ieri mattina, contro i dipendenti dell'ONMI in sciopero da vari giorni per miglioramenti economici e normativi...

La manovra politica del padronato che sta dietro la compressione dei salari - Le rivendicazioni sindacali e la lotta per le riforme

Gli aumenti della contingenza

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes sections for IMPIEGATI, INTERMEDI CATEGORIE SPECIALI, and OPERAI.

Contro la svolta a destra

La politica del contenimento e della compressione dei salari, attuata dal grande padronato e dal governo, fra l'altro, si ricollega direttamente a quella che punta sul profitto capitalistico...

A Roma

Convegno PCI-PSI-PSIUP sulla RAI-TV

Domani si terrà a Roma un importante convegno sul tema «Radiotelevisione: monopolio pubblico, non monopolio del governo»...

A Roma

Convegno PCI-PSI-PSIUP sulla RAI-TV

Domani si terrà a Roma un importante convegno sul tema «Radiotelevisione: monopolio pubblico, non monopolio del governo»...

I 70 ANNI DEL « CHE FARE? »

Spontaneità e direzione

Un rapporto dialettico — La funzione della coscienza, della teoria rivoluzionaria, del partito come soggetto rivoluzionario, nucleo centrale della elaborazione leniniana

La recente riedizione del *Che fare?*, a cura di Vittorio Strada (Einaudi, Torino, 1971), corredata dai documenti della discussione che accompagnano quest'opera e ancora le considerazioni svolte da Strada medesimo sul modo di leggere Lenin (*Unità*, 29 gennaio), ripropongono la discussione, del resto mai interrotta, su questo testo fondamentale.

Comincia da *Che fare?* — tutti lo riconoscono — la costruzione della teoria del partito rivoluzionario della classe operaia. Non nel senso che essa mancasse prima completamente: se ne trova un elemento decisivo nel *Manifesto del Partito comunista* — là dove Marx afferma che i comunisti «...hanno un vantaggio sulla restante massa del proletariato per il fatto che conoscono le condizioni, l'andamento e i risultati generali del movimento proletario», possiedono cioè la teoria — e ancora nella polemica di Marx ed Engels contro gli anarchici.

Il centralismo democratico

Spunti importanti, a cui Lenin si riferisce direttamente, vi sono in Kautsky, nel periodo in cui il partito socialdemocratico tedesco è il modello vivente — non ancora compromesso irrimediabilmente dall'opportunismo — a cui guarda Lenin e tutto il movimento socialista europeo. Ma credo si possa affermare che la teoria del partito rivoluzionario nasce veramente non là dove il partito già esisteva realmente (in Germania) — e forse perché lì il problema del potere non si poneva con la necessaria lucidità —, ma dove, tra durissime difficoltà, si trattava di edificarlo (in Russia). La teoria è al momento integrante della costruzione medesima del partito, poiché il suo nascere sarebbe stato impossibile, di fronte a quelle difficoltà, se esso non fosse stato accompagnato dalla coscienza teorica.

Teoria leninista del partito: è subito si dice: ah ecco! il centralismo democratico. E non è così, poiché il centralismo democratico è il elemento decisivo e non eliminabile di quella concezione, ma non ne costituisce il nocciolo bensì una conseguenza.

È ben noto che il criterio del centralismo democratico si definisce al X Congresso del Partito comunista (bolcevico) — 1921 —, quando il partito deve affrontare la crisi dell'insurrezione di Kronstadt e i compiti nuovi e difficili della NEP. È vero che in quel momento le norme del centralismo democratico sono definite con accenti spiegabili in riferimento a quella specifica situazione, ma è falso attribuire la nozione di centralismo democratico solo al X Congresso. Il centralismo democratico vive Lenin parla già in *Un passo avanti e due indietro* (1904), e questo termine si completa e perfeziona nel concetto di centralismo democratico nel 1906, alla vigilia del Congresso per la riunificazione tra bolscevichi e menševichi.

La nozione di centralismo democratico è perciò sempre presente, più o meno esplicitamente e in forme differenti, in tutto il corso della vita del partito rivoluzionario della classe operaia russa e in tutto lo svolgersi della concezione di Lenin. Ma, dicevo, esso è un momento derivato, seppure in modo necessario: deriva dal fatto che, per Lenin, il partito è il momento della coscienza teorica e politica, il superamento critico della spontaneità del movimento, la sintesi politica — resa possibile dal metodo-concezione del marxismo — delle esperienze molteplici e contraddittorie del movimento medesimo, il centro da cui si irradia l'organizzazione del movimento. Il momento, insomma, dell'unificazione e della disciplina che ne deriva.

La sostanza del *Che fare?* è dunque in questa affermazione della funzione della coscienza, del soggetto rivoluzionario, espressa in formulazioni tanto celebri che il loro significato profondo va riscoperto sotto l'usura del loro impiego troppo volte rituale. Ad esempio: « Senza teoria ri-

voluzionaria non ci può essere movimento rivoluzionario... ». «...ogni menomazione dell'ideologia socialista, ogni allontanamento da essa implica necessariamente un rafforzamento della ideologia borghese ». La critica nei confronti di ogni abbandono alla spontaneità del movimento conosce inflessioni ed accentuazioni che vanno spiegate con la polemica in corso contro gli economisti (e Lenin stesso ce ne avvertirà), ma il suo significato più profondo resta, come momento decisivo della teoria del partito e del suo rapporto con il movimento.

La tesi che non può essere direzione veramente rivoluzionaria del movimento senza il superamento della sua spontaneità si affaccia, nei suoi termini più nobili e « scandalosi », così: «...gli operai non potevano ancora possedere una coscienza socialdemocratica (in Russia, negli anni '90). La storia di tutti i paesi attesta che la classe operaia non è stata in grado di elaborare soltanto una coscienza traduzionista, cioè la convinzione della necessità di unirsi in sindacati, di condurre le lotte contro i padroni, di reclamare dal governo questa o quella legge necessaria agli operai, ecc. La dottrina del socialismo è sorta da quelle teorie filosofiche, storiche, economiche che furono elaborate dai rappresentanti colti delle classi possidenti, dagli intellettuali. Marx ed Engels erano degli intellettuali borghesi ».

Come è noto, come il testo edito da Strada documenta, questa tesi suscitò allora le più accese discussioni e anche ripulse e ancor oggi è così, pure tra i marxisti. Ora, che vi sia nel *Che fare?* una sottovalutazione del valore del movimento; che l'attenzione di Lenin alle esperienze del movimento, sia, nel 1917, ben altra, è fatto indiscutibile; spiegabile per il motivo che, nel 1902, il movimento era molto meno maturo e soprattutto per la polemica contro gli economisti. Ma, osserviamo, Lenin si appella alla storia e al fatto che, per ciò che concerne l'origine dell'organizzazione rivoluzionaria, gli danno ragione, anche se va aggiunto che Marx ed Engels potevano elaborare la loro concezione perché la classe operaia era ai loro tempi già una realtà, con le sue ribellioni e le sue lotte — dall'insurrezione di Lione (1831) al movimento cartista in Inghilterra (pur con i suoi obiettivi semplicemente democratici).

Ma la lettura deve proseguire e giungere al punto in cui Lenin precisa e approfondisce il concetto di esterno. « La coscienza politica di classe può essere portata solo dall'esterno, cioè dall'esterno della lotta economica, dall'esterno della sfera dei rapporti tra operai e padroni. Il solo campo dal quale è possibile attingere questa coscienza è il campo dei rapporti di tutte le classi e di tutti gli strati della popolazione con lo Stato e con il governo, il campo dei rapporti reciproci di tutte le classi ».

Esperienza e teoria

Per attingere questo livello occorre il possesso di strumenti di analisi economica, sociale e politica, nozioni di teoria, un impiego della dialettica quale non si può formare spontaneamente dentro alla classe operaia, ma solo con il possesso e con il superamento critico delle acquisizioni più avanzate della cultura borghese (con la critica — e perciò prima con la coscienza — dell'economia classica; con la critica — e perciò la conoscenza — della dialettica hegeliana).

Ecco il punto teorico-teoricamente più denso e ricco di conseguenze. Il termine di esterno muta in parte di significato, poiché non indica più l'esterno rispetto alla classe operaia, ma al rapporto più immediato entro cui l'operaio si colloca nella società. Il ragionamento è questo: l'operaio compie un'esperienza concreta e diretta: quella del suo contrasto con il padrone. Può svilupparla la percezione e l'esperienza in teoria, in scienza, senza l'intervento di ca-

tegorie concettuali che stanno al di là di queste esperienze e che sono il frutto di un lungo sviluppo culturale e che tuttavia, a contatto di questa esperienza, vengono criticate e trasformate in nuove categorie teoriche, che solo rendono possibile comprendere questa esperienza stessa? Non deve quindi intervenire un apparato concettuale a cui la classe operaia, da sola, spontaneamente, non può attingere?

Lenin nega la possibilità di un passaggio diretto dalla spontaneità alla coscienza, e così nega di conseguenza la possibilità di un passaggio diretto e spontaneo dalla percezione alla scienza. Il rapporto è invece dialettico ed implica una negazione ed una mediazione. A proposito di questo rapporto tra percezione, esperienza immediata, e coscienza, teoria, la risposta del marxismo non è univoca. Essa oscilla — già in Marx, dalla critica al materialismo tradizionale, e quindi dalla critica della conoscenza come pura intuizione sensibile, all'affermazione del conoscere come riflesso o rispecchiamento (a seconda dei direzioni polemiche). Ma se si resta alla teoria del conoscere come riflesso non è più possibile — a mio parere — la nozione marxiana della prassi rivoluzionaria e tutta la teoria del partito come soggetto rivoluzionario, capace di intervenire attivamente nel processo oggettivo, di essere mortificata. Secondo chi scrive, il Lenin di *Materialismo ed empirio criticismo*, pur con la validità della sua critica all'idealismo, non tiene conto sufficientemente di questo fatto.

La tesi di fondo

La soluzione andrebbe cercata parte a me, nella affermazione secondo cui ove non si affermi che l'origine del processo conoscitivo sta nella percezione e nel riflesso, allora ci si scosta in modo irrimediabile dal materialismo; e che se non si individua la natura dialettica del passaggio dalla percezione, dall'esperienza immediata, all'elaborazione scientifica, allora si scivola nell'empirismo e nel positivismo. Questo mi sembra che dica Marx: «...Ogni scienza sarebbe superflua se l'essenza delle cose e la loro forma fenomenica direttamente coincidessero ». Il capitale è costruito tutto su questo principio (e si veda il capitolo famoso sul feticismo della merce). Ma, appunto, se l'essenza coincide con la forma fenomenica, il passaggio dalla percezione alla scienza, dalla spontaneità alla coscienza sarebbe direttamente possibile e non sarebbe più necessaria la mediazione del partito.

E allora, direi, andiamo adagio prima di dire che questa tesi di Lenin, sulla teoria che viene dall'esterno, non sarebbe marxista. Occorre però tenere presente un'avvertenza: il discorso del *Che fare?* considera la genesi del partito, che appunto nasceva allora in Russia. Per questo esca decise successivamente, non perché Lenin lo ripudiò, ma perché quando il partito è già costruito, ha già solidi rapporti con la classe operaia, allora la teoria rivoluzionaria verifica se stessa, si arricchisce e sviluppa nel partito stesso della classe operaia (anche se non esclusivamente) e dunque nella stessa classe operaia, precisamente nella sua avanguardia. In ogni caso proviene più dall'esterno. (Di passaggio: per Lenin il partito non è esterno alla classe operaia, ma congiunge la teoria rivoluzionaria con il movimento e nasce operando questo congiungimento).

La sostanza del *Che fare?* non consiste dunque, a mio parere, nella tesi della teoria che viene dall'esterno, anche se io la ritengo valida dove ci si riferisca alla genesi dell'organizzazione rivoluzionaria, ma nel rapporto che esso stabilisce tra spontaneità e direzione e nell'affermare la funzione della coscienza, della teoria rivoluzionaria, del partito come soggetto rivoluzionario.

Luciano Gruppi

IL RILANCIO DEL ROMANZO D'APPENDICE IN ITALIA

DUCESSE, TROVATELLI E BELLE SICARIE

Gli ingredienti delle storie « rosa » - « Prendete una donna giovane e infelice; mettetela vicino un tiranno sanguinario e brutale, un paggio sensibile e virtuoso, un confidente ipocrita o perfido; quando avrete in mano tutti questi personaggi, mescolateli insieme, vivacemente, e servite caldo »

L'«onda riflessa» su Venezia



Per il terzo giorno consecutivo Venezia è con l'acqua alta, che è dilagata a Piazza San Marco e nei punti più bassi del centro storico, allagando numerosi negozi. A Chioffa l'acqua ha invaso molte case e ha trasformato le strade in canali. Anche per oggi è prevista un'ondata di «difficile valutazione»: lo ha annunciato il direttore dell'ufficio segnalazione maree di Venezia, prof. Giordani Soika. L'acqua alta è del primo giorno sarebbe stata provocata da una «sessa», un'onda riflessa partita 22 ore prima dallo stretto d'Oranto

Una assurda proposta di Arturo Carlo Jemolo

Scuole «parallele»?

Il paradiso perduto del professore - L'idea di una sperimentazione che valga solo « per i contestatori » è una cortina fumogena dietro la quale possono nascondersi i responsabili degli attuali disastri

Quando si è incapaci di far storia o da essa si vive distaccati, o ci si rifugia nella utopia o ci si nasconde in un passato remoto, dipinto con colori resi stinti dal tempo e favolosamente rievocato. È il caso attuale di Arturo Carlo Jemolo: davanti allo sfacelo della scuola, alle notizie sempre più inquietanti e che quadrano sempre meno con gli schemi desiderati, il professore ha gettato là un'idea, che era probabilmente in origine poco più di un paradosso, ma che alla *Stampa* che l'ha pubblicata e a chi l'ha accolta è sembrata geniale. Ci sono studenti e insegnanti contestatori nella scuola? Benissimo, organizziamo in una decina delle principali città delle scuole dove si radunino questi studenti e questi insegnanti e lasciamoli liberamente sperimentare. Vedremo cosa ne verrà fuori; può darsi — diceva Jemolo nella sua antica saggezza che sa di pericoloso cinismo — che ne esca qualcosa di buono.

La faccenda sembrava finita con questa, che poteva essere interpretata come una battuta di spirito. Ma Oddo Biasini, repubblicano, presidente d'una commissione specificamente incaricata di studiare la riforma della scuola secondaria, la prendeva sul serio. Biasini deve aver pensato che con un simile congegno fosse davvero possibile cancellare le «turbolenze» scolastiche. In fondo cosa proponeva Jemolo? Dei «ghetti rossi» dove esiliare gli «scalmati». Qualcosa del genere l'aveva già escogitato una ventina d'anni fa la Fiat con la OSR (subito ribattezzata «Officina stella rossa») dove s'edificava gli operai e i sindacalisti scomodi per la politica di Vallarta.

Il prof. Jemolo è allora tornato a scrivere, stavolta con piglio serio. E dall'utopia si

è spostato al «passato». Ma non al passato in generale, non al passato della gente, degli operai, dei contadini; no, a un passato tutto suo, in cui inventa (dobbiamo essere all'incirca agli esordi del secolo) una scuola nella quale non si formavano né servi né padroni; delle elementari edo-ve più inquietanti e che quadrano sempre meno con gli schemi desiderati, il professore ha gettato là un'idea, che era probabilmente in origine poco più di un paradosso, ma che alla *Stampa* che l'ha pubblicata e a chi l'ha accolta è sembrata geniale. Ci sono studenti e insegnanti contestatori nella scuola? Benissimo, organizziamo in una decina delle principali città delle scuole dove si radunino questi studenti e questi insegnanti e lasciamoli liberamente sperimentare. Vedremo cosa ne verrà fuori; può darsi — diceva Jemolo nella sua antica saggezza che sa di pericoloso cinismo — che ne esca qualcosa di buono.

Ora riteniamo che il progetto Jemolo, se parte da simili argomenti, non possa retamente far proposte per il presente. Nelle scuole del suo ricordo non sedevano né i figli dei braccianti né quelli degli edili: ma allevi solitamente regi e omogenei a una classe «liberale», che s'andava estenuando verso la guerra e il fascismo, come difetti sarebbe accaduto di lì a poco. Dove stava mai la «libertà di insegnamento»? Non diciamo

del periodo fascista, ma di quello giolittiano o salandriniano. Comunque, dice Jemolo, ora questa «libertà d'insegnamento» c'è ed è garantita dalla Costituzione, e tuttavia pochi ne usufruiscono. Anzi, ne usufruiscono a tosa le congregazioni religiose, grazie a una linea politica dipanatasi nel ventennio e poi in questo secondo dopoguerra. Jemolo vorrebbe che i partiti, specie quelli della sinistra, e i sindacati mettessero su delle scuole in proprio, queste si sperimentino, ma si duole che l'Italia quanto a passione per l'esperimento non abbia raccolto la eredità di Galileo.

Non si può non esprimere il più netto dissenso da questa impostazione. Jemolo vorrebbe scuole parallele a quelle statali ove si anticipassero forme di programmi e di metodi. Proprio in onore alla «concretezza» da lui sollecitata, sarà il caso di ricordare a Jemolo che un alunno delle elementari costa ogni anno allo Stato 138 mila lire e uno delle medie inferiori 238 mila. Facciamo il conto: gli allievi della classe dell'obbligo (ai suoi tempi non c'era no, vero professore?) sono più di 7 milioni. «Sperimentare» vorrebbe dire almeno pensare a educare «parallelamente», diciamo, uno su cento. Vale a dire una spesa annua dell'ordine di alcuni miliardi. Tantissimi li trova la Chiesa cattolica — ampiamente agevolata dallo Stato — e fin qui nulla di strano. Qualche scuola l'hanno le comunità israelitiche ed ebraiche, ma sono ristrette minoranze. Si ha un'idea di quanto costerebbe ai lavoratori — vale a dire ai loro partiti e ai loro sindacati — usufruire di quella «libertà d'insegnamento»? E perché poi? Per far risparmiare a chi? I miliardari proprietari del giornale su cui Jemolo scrive e che

«Roba del Salani, dicevano e dicono gli schifillotti. Ma soltanto per merito del sor Adriano e, dal 1904, del suo figlio, il popolo italiano e soprattutto gli italiani fuori d'Italia — han trovato libri da leggere, intendendo e vendendoli, a prezzi adatti alle loro borse modeste. E il sor Adriano diceva spesso con piena ragione: «Qualche libro un po' allegro sì, ma i libri sporchi o cattivi da far del male, non ne ho mai voluti». Così scriveva il Marzocco di Firenze nel 1921; e bisogna ammettere che gli schifillotti hanno avuto torto. La «roba» del Salani contenta a piacere. Perché? Vediamo gli ingredienti che formano la sostanza della fortunata miscela del «romanzo della rosa»: la trama nera che presto o tardi finirà per soccombere. In questo senso, tutti i romanzi rosa possono definirsi libri edificanti.

All'angoscia e al dubbio, questa narrativa sostituisce la certezza paternalistica, il conforto dell'approdo in linea con l'ordine delle cose, la demagogia a buon prezzo. «In una parola il romanzo popolare tende alla pace, mentre quello problematico ti mette in guerra con te stesso». Beninteso (e questo è necessario all'intreccio ai caratteri angelici e alla fiera dei buoni sentimenti (ad esempio la fedeltà coniugale, l'accettazione silenziosa del destino di vittima della rosa), il rimorso, la capacità di espiazione) si contrappongono le passioni, lo orrore, il tremendismo, «l'incanto del sadismo, il sapore di incesto».

Entrano così l'orgoglio cieco, l'invidia senza ritegno, la mano fredda dell'assassino, la cupidigia senza limiti, lussuria, pugnali e veleni; tutta roba antica, come i buoni sentimenti, trattati a una serie di categorie fittizie, senza carne e sangue, e senza alcuna indulgenza a particolari scabrosi o a descrizioni morbide. Terribile, in questi libri, la sorte che tocca alla passione erotica, quasi sempre destinata a perire tra le lacrime e perdizioni varie; e sincolore (ma non incoloro) quella che tocca alla donna. Se non è lei stessa protagonista malvagia e indomabile, mantide religiosa che distrugge e rovina (quasi tutte le amanti, in questi libri, lo sono), allora è la donna-schiava, oggetto fedele nelle mani dell'uomo, madre e sposa sempre esemplare, incapace di ribellarsi anche quando è condannata a morte (si veda la trama di uno dei più fortunati libri del Dely, *La luna d'oro*).

Gli archetipi del repertorio rimangono sempre gli stessi: la morte romantica, la vittima innocente, il malvagio senza remissione, la donna fatale; e così pure i «valori»: l'onore, l'astugio, la redenzione, l'amore.

«Il romanzo d'appendice» scrive Gramsci in *Letteratura e vita nazionale* — sostituisce (e favorisce nello stesso tempo) il fantastacismo dell'uomo del popolo, è un vero sognare ad occhi aperti. In questo caso si può dire che nel popolo il fantastacismo è dipendente dal complesso di inferiorità (sociale) che determina lunghe fantasie sull'idea di vendetta, di punizione dei mali sopportati, ecc. Nel Conte di Montecristo, ci sono tutti gli

Jemolo — è appena il caso di notare — offre in tal modo una delle tante cortine fumogene, dietro le quali si nascondono i responsabili della disfatta della scuola italiana, alla ricerca di qualche alibi. Il fatto è che la sperimentazione va applicata in concreto nelle scuole dello Stato, non come una benevola concessione del ministero della P.I., ma per pieno diritto, grazie a quei molti milioni di voti che la sinistra raccoglie e che, uno per uno, significano domanda di cambiamento della società. Altro che paradossali battute

La classe dirigente può dichiarare bancarotta e bancarotta l'ha già dichiarata non solo nella scuola. Non può però celarsi dietro nostalgiche reminiscenze spacciando come dottrine. La classe dirigente ha un solo dovere: operare una radicale, coraggiosa democratizzazione della scuola di Stato, farne davvero una scuola per tutti, senza dogmatismi, senza autoritarismi, aperta alla discussione. Per non dimenticare ciò che Jemolo e coloro ai quali oggi non si può negare il merito di illuminato uomo di cultura e di onesto antifascista — si trova affiancato preferiscono scordare: che la scuola pubblica ha rappresentato una grande e irreversibile conquista in tutti i paesi moderni, allorché al privilegio dell'istruzione per pochi si è sostituito, almeno in teoria, il concetto di istruzione garantita per tutti.

Marisa Musu

e felice, tra il malcontento e l'inquietudine generale, solo di belle signore sedotte, di figli abbandonati, di duchesse).

Una volta stabilito il meccanismo, i personaggi si muovono con la fissità di una ossessione, sorta di monadi chiuse e astratte ruotanti attorno ad un sistema binario, anch'esso stabilito una volta per tutte: il conflitto eterno del bene e del male, quest'ultimo invariabilmente destinato alla implacabile punizione e il bene inteso come moralità corrente, come ordine stabilito che pur sempre trova la restaurazione entro la quale tutti i pezzi vanno a posto. Tra questi personaggi privi di qualsiasi struttura psicologica, l'eroe prediletto è l'innocente, e la sua implacabile negazione, il malvagio, l'anima nera che presto o tardi finirà per soccombere. In questo senso, tutti i romanzi rosa possono definirsi libri edificanti.

All'angoscia e al dubbio, questa narrativa sostituisce la certezza paternalistica, il conforto dell'approdo in linea con l'ordine delle cose, la demagogia a buon prezzo. «In una parola il romanzo popolare tende alla pace, mentre quello problematico ti mette in guerra con te stesso». Beninteso (e questo è necessario all'intreccio ai caratteri angelici e alla fiera dei buoni sentimenti (ad esempio la fedeltà coniugale, l'accettazione silenziosa del destino di vittima della rosa), il rimorso, la capacità di espiazione) si contrappongono le passioni, lo orrore, il tremendismo, «l'incanto del sadismo, il sapore di incesto».

Entrano così l'orgoglio cieco, l'invidia senza ritegno, la mano fredda dell'assassino, la cupidigia senza limiti, lussuria, pugnali e veleni; tutta roba antica, come i buoni sentimenti, trattati a una serie di categorie fittizie, senza carne e sangue, e senza alcuna indulgenza a particolari scabrosi o a descrizioni morbide. Terribile, in questi libri, la sorte che tocca alla passione erotica, quasi sempre destinata a perire tra le lacrime e perdizioni varie; e sincolore (ma non incoloro) quella che tocca alla donna. Se non è lei stessa protagonista malvagia e indomabile, mantide religiosa che distrugge e rovina (quasi tutte le amanti, in questi libri, lo sono), allora è la donna-schiava, oggetto fedele nelle mani dell'uomo, madre e sposa sempre esemplare, incapace di ribellarsi anche quando è condannata a morte (si veda la trama di uno dei più fortunati libri del Dely, *La luna d'oro*).

Gli archetipi del repertorio rimangono sempre gli stessi: la morte romantica, la vittima innocente, il malvagio senza remissione, la donna fatale; e così pure i «valori»: l'onore, l'astugio, la redenzione, l'amore.

«Il romanzo d'appendice» scrive Gramsci in *Letteratura e vita nazionale* — sostituisce (e favorisce nello stesso tempo) il fantastacismo dell'uomo del popolo, è un vero sognare ad occhi aperti. In questo caso si può dire che nel popolo il fantastacismo è dipendente dal complesso di inferiorità (sociale) che determina lunghe fantasie sull'idea di vendetta, di punizione dei mali sopportati, ecc. Nel Conte di Montecristo, ci sono tutti gli

Maria R. Calderoni

Finalmente vinto il cancro dei fumatori

Vi diciamo subito che non si tratta di una medicina. Una azienda svizzera ha brevettato una digestione della diminuzione della memoria e della vita. Scrivete oggi stesso a LENK ITALIANA, Sez. UL/2 Via Cavallotti 13 - 20122 Milano, e riceverete contrassegno il bocchino brevettato AIR SMOKE REGULATOR per sole lire 5.900, più spese postali. Non mandate denaro ORA! Pagherete al posto alla consegna del pacco. Garanzia: se entro otto giorni dal ricevimento, dopo aver seguito le istruzioni, non avrete tratto alcun giovamento, potrete restituire il bocchino, purché nello stesso stato in cui l'avete ricevuto e sarete rimborsati integralmente della somma versata. Scrivete subito per diffondere finalmente voi stessi dal gravissimo fumo della nuova abitudine alla droga. Scrivete OGGI STESSO.

elementi per cullare queste fantasicherie e per propinare quindi un narcotico che attutisca il senso del male, ecc. ».

Secondo altri, il romanzo d'appendice nasce dal bisogno di illusione, che infine estenua meschine prove, quasi a rompere la grama monotonica cui si vedono condannate. Ma, giustamente, è lo stesso Gramsci a domandarsi quale tipo di illusione offre il romanzo d'appendice: lo snobismo («la descrizione della vita dei nobili e delle classi alte del romanzo d'appendice, ciò che piace molto alle donne e specialmente alle ragazze, ognuna delle quali, del resto, pensa che la bellezza può farla entrare nelle classi superiori»); un fondo di aspirazioni democratiche (che si riflettono soprattutto nel romanzo d'appendice classico); la sicurezza confortevole e nello stesso tempo narcotizzante dell'intervento giustiziere; il mito del superuomo (e a questo proposito Gramsci annota che la superumanità del Nietzsche ha come modello e origine non Zarathustra, ma il Conte di Montecristo, l'Athos dei Tre Moschettieri).

Se si abbandona il terreno classico del romanzo d'appendice, e ci si avvicina mano a mano al «genere» così come è trattato ai giorni nostri, la parabola all'inghiù diventa abissale. C'è solo lo sfruttamento commerciale, e ai più bassi livelli, della vecchia letteratura popolare anche se gli ingredienti restano pressappoco gli stessi: lo stile perde consistenza, l'intreccio diventa una larva; una narritività così degradata — scrive Umberto Eco — «dove se si intendesse in senso assiologico l'aggettivo proposto, si cadrebbe nel rischio di non poter più giustificare a cuor leggero il piacere che essa ci procura».

Le «scoperte» di oggi

Povera Carolina. Al confronto lei, onesta gallina, diventa un'aquila. Tanto più il revival della critica impegnata, oggi la scopre diversa e tutt'altro che innocente; ma autrice di romanzi e di orrore, perdizione e depravazione, nei quali corre dappertutto il filo torbido dell'incesto e della necrofilia, del sadismo e della perversione: «l'equivalente» nell'Italia umbertina, delle quie e perverse, onorabili scrittrici vittoriane, anche esse anime nere sotto cascate di trine, velette e montagnole.

La riscoperta di questo tipo di letteratura, il gusto per la narrativa di intreccio sembrano dunque essere un'altra novità dei nostri tempi: studi in Germania, in Inghilterra, in Francia ripropongono il problema anche nei suoi termini tecnici. Le sommità prepongono le valli, si dice, ed è una colpa, per cui aver spazzato via un genere cospice e importante, a torto ritenuto, dalla «surgigliosità» dei critici, come roba da sottocassa e portinaie. «Se il Corsaro Noro piange — è stato scritto — guai all'infame che ne sorride. Ma guai allo stolido che si limiti a piangere». Bisogna anche smontare il congegno ».

Maria R. Calderoni

PIRELLI - DUNLOP

Giornata di lotta degli operai italiani e inglesi

Decisa a Liverpool dal comitato unitario di coordinamento internazionale - Sarà preparata nelle fabbriche

Tutti i lavoratori italiani e inglesi della Pirelli Dunlop daranno vita, nelle prossime settimane ad una giornata di lotta unitaria...

Come si è giunti a questa significativa tappa? Gli incontri iniziarono il 10 gennaio...

Nel settembre del '70 un nuovo qualificante passo: una delegazione di operai...

Deve passare un anno per giungere alla costituzione del comitato di coordinamento...

L'8 febbraio nuova riunione, questa volta in Inghilterra...

La delegazione italiana si è incontrata a Stoke on Trent...

Si sono conclusi i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL...

Il Comitato direttivo ha deciso la intensificazione delle lotte...

La discussione sui contenuti del documento conclusivo...

«In questo modo — si afferma nel comunicato conclusivo — è possibile creare le condizioni per un positivo e vittorioso sviluppo delle lotte estive...

le che procede attraverso importanti adempimenti e valide esperienze verso il traguardo...

In questo modo, come è stato affermato dagli interventi...

La discussione sui contenuti del documento conclusivo...

Aperto a Bari il convegno della CGIL, CISL e UIL

Le tre Confederazioni rafforzano l'impegno per lo sviluppo del Sud

La relazione del compagno Vignola - Denunciato l'aggravamento della situazione meridionale - Piena occupazione, riforme, organizzazione del lavoro al centro di vasti movimenti in atto - Il valore delle lotte nelle campagne

BARI, 14. Sono iniziati oggi a Bari i lavori del convegno unitario organizzato dalla CGIL, CISL e UIL...

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giuseppe Vignola, segretario confederale della CGIL...

«Piuttosto che impegnarsi in una politica di sviluppo del Mezzogiorno...»

«Questa strategia del padronato — ha proseguito Vignola — va respinta; è del tutto in contrasto con i bisogni di milioni di uomini...»

Vignola ha poi tracciato un quadro delle lotte e dei movimenti di sviluppo operanti nei territori centrali...

Il segretario confederale della CGIL ha insistito sulla necessità di forti iniziative nelle campagne...

Una forte richiamo nella relazione di Vignola è stato fatto a proposito del miglioramento delle pensioni...

Particolare rilievo assume lo sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti...

Intanto comincia da oggi la settimana di agitazione attiva in sostegno dei lavoratori della Fiat...

Il quarto lavoro di fiducia della Montedison di Ferrara...

FERRARA, 14. I quattro lavori di fiducia della Montedison di Ferrara...

Il quarto lavoro di fiducia della Montedison di Ferrara...

Il quarto lavoro di fiducia della Montedison di Ferrara...

dezioni al governo che riguardano l'altro l'unico dei minimi di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria...

L'ultima parte della relazione è stata dedicata ai problemi dell'unità sindacale...

Subito dopo è iniziato il dibattito che si concluderà domani.

Una nota del Sfi-Cgil

Al Nord senza trasporto merci

La notizia della sospensione temporanea dei trasporti merci a carico completo nei comparti del Nord è giunta...

Il livello di efficienza tecnica ed operativa di cui invece abbisogna un paese in fase di sviluppo industriale...

Come è noto il Sfi con gli altri sindacati unitari dei ferrovieri...

Il Sfi prende atto con amarezza della situazione che ora si vivevano ovunque...

In primo luogo esse investono la politica governativa che con il contenimento dei finanziamenti alle ferrovie...

Per il contratto

Assicuratori in lotta

Continua la lotta proclamata unitariamente dalle federazioni confederale Cgil, Cisl e Uil...

Particolare rilievo assume lo sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti...

Intanto comincia da oggi la settimana di agitazione attiva in sostegno dei lavoratori della Fiat...

Il quarto lavoro di fiducia della Montedison di Ferrara...

FERRARA, 14. I quattro lavori di fiducia della Montedison di Ferrara...



Una manifestazione dei lavoratori della Saint Gobain a Pisa

COLPITI PER ORA VENTUNO IMPIEGATI FORTE RISPOSTA OPERAIA A PISA AI LICENZIAMENTI SAINT GOBAIN

I lavoratori hanno fermato per l'intera giornata lo stabilimento - In corteo al centro della città Giovedì Milano vivrà una grande giornata di lotta: in sciopero tutti i metalmeccanici e altre categorie

Una nota del Sfi-Cgil

Al Nord senza trasporto merci

La notizia della sospensione temporanea dei trasporti merci a carico completo nei comparti del Nord è giunta...

Il livello di efficienza tecnica ed operativa di cui invece abbisogna un paese in fase di sviluppo industriale...

Come è noto il Sfi con gli altri sindacati unitari dei ferrovieri...

Il Sfi prende atto con amarezza della situazione che ora si vivevano ovunque...

In primo luogo esse investono la politica governativa che con il contenimento dei finanziamenti alle ferrovie...

Per il contratto

Assicuratori in lotta

Continua la lotta proclamata unitariamente dalle federazioni confederale Cgil, Cisl e Uil...

Particolare rilievo assume lo sciopero nazionale dei lavoratori degli appalti...

Intanto comincia da oggi la settimana di agitazione attiva in sostegno dei lavoratori della Fiat...

Il quarto lavoro di fiducia della Montedison di Ferrara...

FERRARA, 14. I quattro lavori di fiducia della Montedison di Ferrara...

FERRARA, 14. I quattro lavori di fiducia della Montedison di Ferrara...

PISA, 14. Continua il braccio di ferro tra la direzione e i lavoratori della Saint Gobain...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Questo è il primo passo verso l'attuazione di quel piano di licenziamenti...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Drammatica situazione in Puglia

Col «no» al contratto la Confagricoltura attacca l'occupazione

Sabotati sui punti qualificanti degli accordi provinciali per i braccianti e della legge sul collocamento - Gli agrari «contro tutti» sfidano la pressione per la trasformazione delle strutture agricole

Dal nostro inviato

Migliaia di operai hanno perduto il posto nell'edilizia per il mancato sviluppo delle costruzioni pubbliche...

È in questo stato di cose che si situa il rifiuto della Confagricoltura di rinnovare il contratto nazionale...

Resistendo a questa normativa la Confagricoltura difende il soprappiù come metodo quotidiano per il lavoratore...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

dentili di Lecce e Bari. Un ruolo particolare, inoltre, spettava ai consigli comunali...

Renzo Stefanelli

La lotta a Taranto

Perché gli operai respingono l'imposta complementare

Un principio ribadito più volte e che sarà difeso

Gli operai dell'Italsider hanno scioperato venerdì scorso contro il tentativo messo in atto dal ministro Preti...

Esiste la circolare n. 800 del 16 gennaio dell'allora ministro Scocimarro...

Accade però che nel meno di un mese la Direzione Generale delle Imposte Dirette emanò una nuova circolare...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Il personale di Roma rivendica la cessazione del rapporto di lavoro...

Lunik 20 in viaggio dopo aver lasciato il cosmodromo di Baikonur

Partita con destinazione Luna stazione automatica sovietica

Dovrà portare a termine una nuova missione di esplorazione della quale non sono stati forniti particolari
Le fasi del nuovo lancio trasmesse in diretta dalla radio - Alcune ipotesi - Tutti i sistemi di bordo funzionano regolarmente - Le prime trasmissioni a Terra - I voli precedenti verso il nostro satellite

Dalla pretura di Torino

Racket delle braccia Altri venti a giudizio

TORINO, 15. La pretura di Torino, continuando l'operazione iniziata nel maggio scorso contro il racket delle braccia nei cantieri del capoluogo e della provincia, ha elevato altre 22 contravvenzioni per un totale di oltre 20 milioni di lire, ad altre 57 persone ha inflitto ammende conciliabili mentre 20 persone infine saranno probabilmente rinviate a giudizio. Contravvenzioni, ammende e denunce sono state elevate nei confronti di impresari, appaltatori e subappaltatori, per reati riguardanti l'intermediazione, infrazione alle norme di prevenzione degli infortuni, violazione di norme dello statuto dei lavoratori.

Dalla nostra redazione

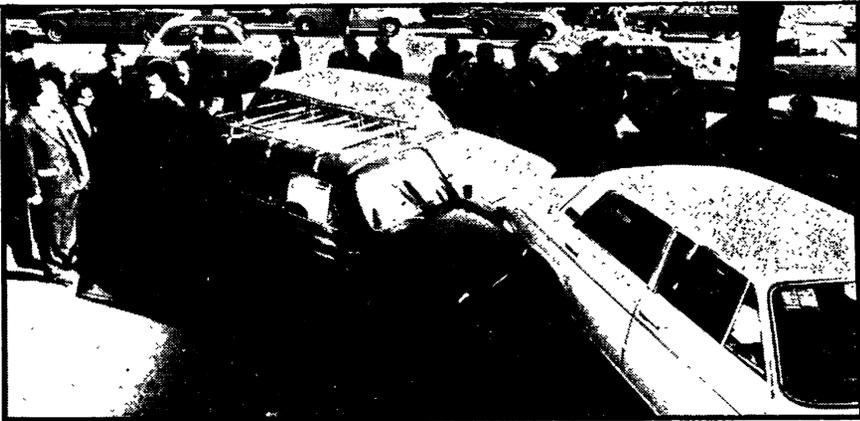
MOSCA, 14.

Lunik 20 — una grande stazione automatica sovietica — sta viaggiando nello spazio diretto verso il satellite della Terra. L'annuncio della nuova missione (l'ultima della serie Lunik risale al 28 settembre scorso) è stato dato da Radio Mosca alle 13.33 mentre la Tass, con un breve comunicato ufficiale, ha reso noto che il piano di volo prevede «la investigazione scientifica della Luna e dello spazio circumlunare» e precisato che il Lunik è stato lanciato in direzione della Luna partendo da un'orbita di un satellite artificiale della Terra.

Sparatoria e panico in pieno centro a Milano

Armi in pugno assaltano tre portavalori: via 54 milioni

Altre due rapine nella capitale lombarda - Colpo da 70 milioni in una banca di Torino



MILANO, 14. Tre commessi dell'Istituto Bancario Italiano che avevano prelevato 54 milioni di lire da due supermarket della «Esse Luna» a Milano quando, a bordo di una «500» stavano rientrando in banca.

Uno di questi, mentre i passanti si avvicinavano alle vetture pensando a un incidente stradale e a eventuali persone ferite da soccorrere, ha sparato una scarica di mitra, mentre i complici provvedevano a fuggire dalla «500» dei commessi il denaro. Poi, impossibilitati a utilizzare la «1750», rimasta danneggiata, hanno fermato un automobilista di passaggio, cercando di convincerlo ad abbandonare a loro la propria vettura. L'automobilista, Man-

lino Panebianco, di 41 anni, ha opposto resistenza e i banditi, allora, hanno sparato di nuovo. Uno dei cristalli della macchina è andato in frantumi. Il Panebianco è rimasto ferito da alcune schegge di vetro. Per evitare la cattura, i malviventi sono dapprima fuggiti a piedi, disperdendosi nella zona. Alcuni di loro, comunque, sono poi saliti su di un'altra macchina di grossa cilindrata che un complice, evidentemente tenuto in disparte, ha guidato incontro ai banditi rimasti in difficoltà.

La sciagura si poteva evitare

A Merano i funerali degli alpini travolti

Dal nostro corrispondente

MERANO, 14. Si sono svolti stamane i funerali dei sette alpini del battaglione Tirano, periti all'alba di sabato, travolti da una slavina mentre si accingevano a rientrare alla base, dopo che era stata sospesa quell'esercitazione nella quale erano impegnati e che — è il parere di tutti gli ambienti — non sarebbe mai dovuta nemmeno iniziare.

ra — era stato dato l'ordine di rientrare, dovevano essere adottate le misure di sicurezza per la marcia in montagna allorché incombe il pericolo di valanghe e slavine. Ed il pericolo c'era ed è inutile che qualcuno dica, facendo finta di cadere dalle nuvole, che non si sa capire come sia potuta venir giù la maledetta slavina.

Misterioso e feroce delitto

Uccisa nel pensionato una maestra a Catania

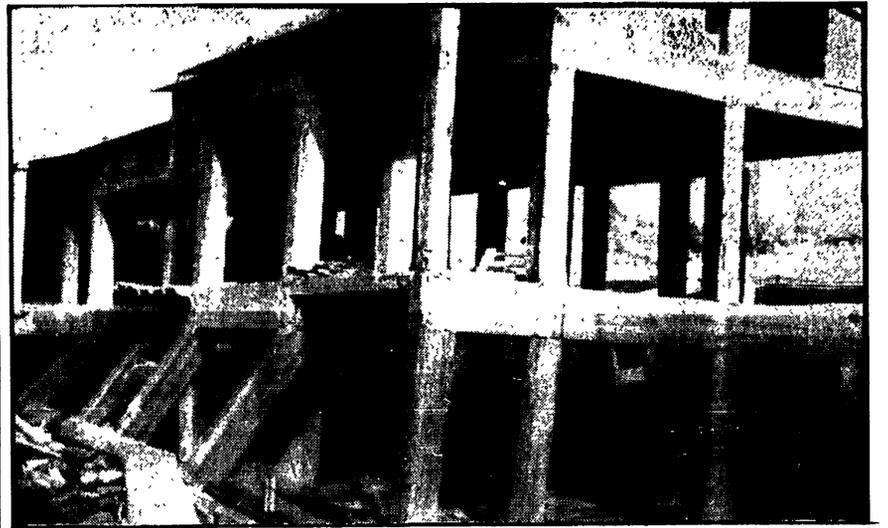
CATANIA, 14.

Dopo i drammatici fatti culminati nell'assassinio del tredicenne subnormale Fortunato Di Patti e che hanno avuto per teatro l'Istituto di ricovero dell'ODA «Santa Maria del Carmelo» di Pedara, un altro Istituto della provincia di Catania, questa volta un pensionato privato, ha visto uccidere una delle sue ospiti, la maestra in pensione Maria Fragate, trovata sgozzata in una stanza di un albergo di viale della Libertà, in un camerino da bagno del pensionato.

Gianfranco Fata

Angelo Sacco

Carlo Benedetti



Sciaccia: inchiesta sul villaggio franato

SCIACCIA (Agrigento), 14. L'ingegnere capo del Genio civile di Agrigento, Rosario De Francesco, e il geologo del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, Angelo Fiorella, con l'ingegner G. V. L. e il geometra Tullio D'Alò si sono recati in contrada «Foglia» di Capo San Marco, dove ieri, in seguito ad uno smottamento di terreno,

sono rimasti danneggiati 15 villini già costruiti e alcuni altri in costruzione. I tecnici esamineranno la zona interessata dal movimento franoso per accerchiare le cause e disporre gli opportuni provvedimenti.

Secondo le prime ipotesi, lo smottamento sarebbe stato causato dalla particolare natura del terreno, costituito da uno strato di calcarenite, materiale friabile e poroso, che poggia su uno strato di argilla impermeabile. Le recenti piogge avrebbero causato la saturazione dello strato superficiale, che dopo aver perso la sua consistenza, sarebbe sfilato verso il basso.

Il proprietario del «Number One» arrestato per la droga

Vassallo farà grossi nomi?

Il play boy è stato interrogato ieri dal magistrato - Il padrone del night continua a difendersi: «Hanno nascosto la droga sulla mia auto per incastrarmi, per farmi arrestare...» - Preoccupazione nel mondo della «Roma bene» - Molti noti personaggi temono di rimanere coinvolti nella vicenda



Il play-boy Vassallo, in una recente foto, con l'ex moglie dell'Agia Kan, Bettina

«Mi hanno voluto incastrare... Volevano togliermi dalla circolazione, perché hanno nascosto la droga sulla mia automobile, in modo da farmi arrestare...» Paolo Vassallo — il «play-boy», proprietario del «Number One», uno dei più noti e lussuosi «night club» di Roma, arrestato per detenzione e spaccio di droga (cento grammi di cocaina e 50 di oppio) — continua ostinatamente a difendersi, proclamando di essere innocente, di non saper nulla della droga che i carabinieri hanno scoperto sulla sua Volkswagen «play-boy» lo ha ripetuto anche ieri pomeriggio, quando il magistrato che conduce l'inchiesta, dottor Sica, lo ha interrogato nel carcere di Regina Coeli.

Al tribunale di Salerno

Caso Berger in appello

L'affare venne assolto dopo 8 mesi di carcere dall'accusa di detenzione di droga - Sua moglie Carol morì in carcere

Dal nostro inviato

SALERNO, 14.

L'attore William Berger comparirà il giorno 16 davanti alla Corte d'appello del tribunale di Salerno dove saranno discussi i ricorsi presentati all'indomani della sentenza di assoluzione del 20 marzo 1971 dal Pubblico Ministero e dal difensore, William Berger, arrestato nella sua villa di Pralio il 5 agosto del '70 assieme alla moglie Carol Lobravico (attrice, già appartenente al Living Theatre) e ad altri sette suoi ospiti, venne accusato di detenzione ed uso di stupefacenti in base al ritrovamento di hashish in una tabacchiera la cui proprietaria — che dormiva con un bimbo al momento della perquisizione — non fu né identificata né fermata. Furono scambiate per attrezzi da droga le 36 stringhe di plastica e tutti i medicinali che Carol Lobravico usava per curarsi dei postumi di una pericolosa epatite virale. La donna fu rinchiusa nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, privata di ogni cura, e qui contrasse una grave forma di tifo (aerogeno, in organismo cioè ormai incapace di reagire).

Esplode una bomba a Manila: 16 morti

MANILA, 14.

Sedici morti e 70 feriti, fra cui numerosi bambini, costituiscono il tragico bilancio di una potente esplosione probabilmente provocata da un residuo bellico della seconda guerra mondiale, in una zona residenziale di Manila. La scena presentatasi agli occhi delle squadre di soccorso era allucinante. Solo dopo molte ore di lavoro è stato possibile accertare il numero esatto delle vittime.

Tragico carnevale a Trieste

Picchiatore fascista ora ha anche ucciso

TRIESTE, 14.

E' un noto picchiatore fascista il giovane di 19 anni che l'altra sera a Serravalle, fuori di una sala da ballo, ha ucciso con una stiletta al cuore Camillo Mora, di 34 anni.

Eleonora Puntillo

CONGRESSI DEL PCI PER UNA SVOLTA DEMOCRATICA, CONTRO L'INVOLUZIONE REAZIONARIA

Milano: dalle lotte l'indicazione per uscire dalla crisi

Il ruolo determinante della classe operaia per impedire l'involuzione reazionaria e per difendere le istituzioni democratiche - Il fallimento delle classi dominanti di fronte all'acutizzarsi degli squilibri

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Il lungo corteo che domenica ha recato l'ormai esaurito esame della realtà milanese e dall'aspro scontro politico e sociale che proprio a Milano ha trovato in questi anni i suoi momenti più drammatici ha indicato i tratti essenziali sul quale deve svolgersi la politica del PCI: un nuovo sviluppo economico che sottragga la utilizzazione delle risorse alla logica del capitale monopolistico e le armonizzi con le esigenze della società; la difesa, il consolidamento e il più ampio sviluppo della democrazia una politica estera e una collocazione internazionale dell'Italia di pace e di distensione, di collaborazione con tutti i Paesi su basi di egualità e di reciproco vantaggio; il più deciso impegno contro il fascismo, i suoi rifugiati, tutte le sue manifestazioni.

Le settimane che ci stanno davanti saranno determinanti per far comprendere alle masse popolari che per risolvere i gravi problemi economici e politici del Paese occorre una nuova unità di forze democratiche. Occorre - e lo ha sottolineato con particolare vigore il compagno Agostino Novella nel suo intervento conclusivo - che siano rassicurate in primo luogo le grandi masse cattoliche e responsabili della DC per la scelta di una politica necessaria e inevitabile, che siano rassicurate i pericoli che minacciano le istituzioni repubblicane. La DC deve pagare a sinistra la sua scelta di destra. I comunisti milanesi - e non solo loro - hanno il dovere di occupare oggi più di ieri una posizione fondamentale nel attuale scontro di classe e politico, non risparmiando e non negando alcuna delle forze che minacciano la crisi attuale si es- a ostentando il contrattacco di destra, provocando con la propria azione quegli spostamenti tra le forze sociali e politiche che consentono di dare a Milano una decisiva spinta propulsa nella direzione della necessaria e urgente svolta democratica.

Bruno Enriotti

Livorno: per un nuovo sviluppo economico

Le lotte dei lavoratori per la salute, per l'occupazione, per le riforme, prospettano anche la soluzione dei gravi problemi della provincia - Il partito è pronto ad affrontare la prova elettorale - Alla manovra di destra risponde la combattività delle masse

Dal nostro inviato

LIVORNO, 14

L'impegno a preparare subito tutto il partito alla battaglia elettorale, che l'incapacità del gruppo dirigente della DC ad operare una reale scelta democratica sembra rendere ormai inevitabile, è stato solennemente assunto dal Congresso dei comunisti livornesi, aperto da una relazione del compagno Bruno Enriotti e concluso dal compagno Arturo Colombi, della direzione del Partito.

Il congresso ha lanciato un appello ai lavoratori ed ai cittadini individuali e collettivi di un governo di svolta democratica non solo per avviare a soluzione i gravi problemi economici e sociali, ma anche per consolidare e difendere le basi stesse dello stato repubblicano. Il congresso ha respinto con decisione la proposta di un governo di destra, e ha approvato con unanime consenso la proposta di un governo di sinistra, che consenta di dare a Livorno una decisiva spinta propulsa nella direzione della necessaria e urgente svolta democratica.

Bruno Enriotti

scoglimento del «Collettivo Lenin» e l'ingresso di tutti i giovani che lo componevano nel partito e nella FGCI, concludendo così una esperienza segnata, prima dal distacco dal «Mazzetta» e da «Lotta continua» e dopo, da una autonoma partecipazione alla vita del partito.

Al lavoro hanno partecipato 403 delegati in rappresentanza di 28 mila 565 iscritti; dal loro intervento è emerso il volto di un partito unito, profondamente legato alle masse popolari, che vede crescere la fiducia e la capacità di un dirigente sul piano cittadino e provinciale, ed a cui si guarda con interesse e fiducia. Lo hanno dimostrato il saluto del PSI, del PSIUP, del PRI, e la presenza di osservatori della DC e del PSDI ai suoi lavori.

Un congresso vivo - come ha affermato Colombi - che ha espresso tutta la sua carica di iniziativa e di combattività, presenza di giovani operai, studenti, ragazze. La maturità dei comunisti livornesi si è manifestata nella capacità di individuare problemi e di prospettarne soluzioni, nel quadro di un dibattito sempre accaro-

to alle attese ed alle speranze della gente: la realtà di una città e di una provincia i cui problemi - dal porto, ai cantieri, all'Italsider, alla Solway, all'ENEL, alla Saint Gobain - acquistano dimensioni regionali, nazionali ed anche internazionali. Lo testimoniano le proposte di iniziative unitarie di gruppo e di settore per far avanzare l'unità dei lavoratori e della sinistra a livello europeo; e quella di un convegno dei porti del Mediterraneo per fare di questo un mare di pace, di indipendenza.

Il dibattito ha avuto costantemente presente il valore della battaglia per l'unità sindacale dei lavoratori, per il rafforzamento e l'estensione della unità a sinistra, per la costruzione e l'estensione di vaste alleanze con quelle forze sociali (cet medi della città e della campagna, tecnici, studenti, masse contadine) la cui presenza è irrinunciabile nella lotta per rinnovare il paese.

Alla analisi e alla elaborazione, il Congresso ha unito le forze di iniziativa e di mobilitazione immediata, dando sempre presente - come ha detto Bernini - l'es-

Ennio Simeone

Reggio Calabria: il PCI al centro di un nuovo tessuto democratico

Dalla ferma posizione assunta durante i moti eversivi, alla chiara proposta unitaria di oggi - La prima riforma da attuare è la rottura del sistema delle clientele - Rapporto diverso fra partiti e masse - Nel capoluogo il tesseramento al nostro partito è al 100%

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 14

Un anno fa, in questi stessi giorni di febbraio, Reggio era scossa dagli ultimi aspri sussulti della «rivolta» per il capoluogo: alcuni dei capi e dirigenti erano stati assassinati in un'ampia, approfondita relazione presentata dal compagno Tommaso Rossi, segretario della Federazione del PCI in Calabria, che si è svolta in una città che si è svolta per tre intere giornate nel congresso provinciale del comitato reggino, cui ha partecipato, per la direzione, il compagno Alfredo Reichlin, e che ha visto succedere alla tribuna si del 185 delegati, nonché i segretari provinciali del PSI e del PSIUP, i dirigenti di organizzazioni di massa e sindacali, e il compagno Bonazzi, sindaco di Reggio Calabria, un giovane che ha assistito al congresso e che ha visto con interesse la collaborazione tra due organizzazioni di partito del Nord e del Sud, in un'occasione di sottovalutazione, dunque della gravità della situazione e nessun trionfalismo per la costatazione - che viene oggi convalidata dalla rivista di politica del reggino - del ruolo decisivo avuto dal PCI a Reggio nel periodo della «rivolta», quale punto di riferimento preciso, certo, per la coerente univocità della sua posizione a livello regionale sulla spinosa questione

del capoluogo; per il coraggio dimostrato nell'affermare un punto di principio (che a Reggio significava «andare contro corrente»), e cioè la difesa della democrazia e diversivo della questione campidiviana rispetto al problema di fondo della società calabrese. Nessun trionfalismo, anzi esame severo (ma non demagogico) delle carenze e soprattutto dei ritardi che il partito ha registrato nella presa di coscienza dei fatti nuovi, delle nuove contraddizioni manifestatesi nella realtà reggina, e quindi, valutazione critica delle incertezze, delle indecisioni avutesi nel collegamento con gli strati più esplosivi della crisi sociale e nella mobilitazione di massa. Gli interventi di tutti i compagni hanno portato un prezioso contributo alla definizione del quadro complessivo degli interventi di sviluppo e delle forze politiche che non sono espresse, ed è altresì il rafforzamento del nostro Partito. La prova che i comunisti reggini hanno fornito è stata durante i lavori congressuali numerose sezioni (tra cui quelle del centro cittadino) hanno annunciato il raggiungimento del 100 per cento del tesseramento. I comunisti hanno la consapevolezza che Reggio rappresenta un punto nevralgico di osservazione in campo nazionale, anche in riferimento a eventuali prossime elezioni e che quindi di questa iniziativa potranno ritenersi soddisfatti.

Ennio Simeone

Bologna: un'attività congressuale che ha visto quarantamila interventi

Larghissima partecipazione popolare alle 1500 iniziative promosse dagli organismi di partito - L'ampio dibattito si è sempre tenuto conto della dimensione nazionale dei problemi evitando di restare solo nell'«isola rossa»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 14

Dire del congresso dei 107 mila comunisti bolognesi - che si è concluso nella serata mattutina di ieri alla presenza del compagno Gian Carlo Fajetta, della direzione del PCI, dopo cinque giorni di lavori - è ovviamente tutt'altro che semplice. Daltra parte, parlare di questi cinque giorni come di una fase di intensissima iniziativa politica e discussione. Una fase durata cinquantuna giorni, iniziata il 20 dicembre e conclusa appunto ieri mattina. Non c'è stata un'azione di continuità, perché l'ultimo dei 31 congressi regionali terminava lunedì scorso e nella serata del martedì successivo si apriva il congresso federale. Sono state complessivamente 1500 le iniziative di cui si è detto e in cui hanno preso la parola circa 40 mila comunisti e anche centinaia di cittadini iscritti ad altri partiti

o anche non iscritti a nessun partito. Poi i congressi di sezione e quindi il congresso provinciale con i suoi 596 delegati e oltre mille lavoratori che hanno assistito ai lavori insieme alle delegazioni del PSI, PSIUP, MAS, DC, PRI, PSDI, MPL ma le cifre sempre possono avere una loro specificità. E non lo sono soprattutto a mettere in risalto alcune altre caratteristiche di questo intenso periodo di vita politica dei comunisti bolognesi: che sbocca d'altra parte immediatamente nella fase, già aperta dallo stesso congresso, della battaglia elettorale intesa anche questa come fase di forte e continua iniziativa politica. Anche qui dunque non c'è soluzione di continuità perché l'intero periodo del cinquanta giorni a cui ci siamo riferiti è stato - come diceva lo stesso segretario della federazione Galetti, riconfermato a segretario, nella sua relazione - un congresso con la precisa caratteristica di «interattività politica». Si è cioè lavorato e discusso sui fatti della cronaca politica (elezioni del Presidente della Repubblica, crisi di governo, lotte per le riforme e

colore in cui era sempre stata forte la tentazione di considerarsi come una realtà chiusa in sé stessa. Su tutti questi aspetti che siamo andati rapidamente a notare - e che sono ben lontani dall'esaurire il discorso sul significato del congresso - si è vista una robusta unità politica dei compagni bolognesi. Un'unità cementata dal ritrovarsi in un modo solido, non acritico, sulla visione dei problemi e sulla soluzione che a essi si dà e si prospetta dal partito nel suo insieme nazionale. Non sembra ovvio richiamare anche questo aspetto soprattutto se lo si collega a un altro fatto: le trasformazioni avvenute nel partito bolognese. In questi anni, in particolare quello che è stato chiamato il suo «ringiovanimento». Non a caso gli interventi nella discussione congressuale sono stati a larghissima maggioranza comunisti tra i 18 e i 30 anni perché in questo arco di età è compreso il 65 per cento degli iscritti al partito. Così come, infine, giovani e giovanissimi sono la gran parte degli eletti anche nei comitati di sezione.

Lina Anghel

Renzo Cassigoli

Polesine: una questione nazionale

Novantotto pregressi hanno preceduto l'assemblea provinciale di Rovigo - Il PCI raccoglie il 31% dei voti - La relazione di Segna e le conclusioni di Cavina Presenti delegazioni del PSI, PSIUP, MPL, PRI e PSDI

ROVIGO, 14

La capacità dei comunisti polesani di realizzare un rinnovamento e un adeguamento alle realtà che li circonda, anche qui, sono profondamente mutate, è decisamente emersa dai lavori del decimo congresso provinciale, svolto il sabato domenica al Teatro Sociale di Rovigo. Novantotto congressi e assemblee di sezione, oltre a centinaia di assemblee di cella e preparatorie hanno preceduto l'assemblea provinciale. Il tesseramento ha proceduto parallelamente, a passo svelto, sono oltre 14 mila (80 e più per cento) gli iscritti del 1972, con centinaia di reclutati, a cominciare dalle nuove e giovani leve degli studenti, che corrispondono a una polverizzazione della piccola e media impresa ed un gonfiamento del settore terziario. Questi fenomeni fanno risalire il motivo della lotta per la salute, contro lo sfruttamento, contro l'inquinamento, per le riforme, per l'occupazione, hanno reali possibilità di sviluppo. Hanno il cuore alla Vetreria italiana, a Piombino (con l'attivazione dell'accordo Italsider-PIAT che prevede circa 1350 occupati in più) e il raddoppio del Tubificio alla Dalmine che consentirebbe 400 nuovi posti lavoro; alla Solway, dove investendo si potrebbero creare 400 nuovi occupati; all'Isola d'Elba, con la creazione di una industria sostitutiva della Cesa a Portoferraio (cioè che presuppone il potenziamento del sistema energetico dove l'occupazione, dal '53 ad oggi, è stata dimezzata).

La relazione ed il dibattito hanno evidenziato i problemi di sviluppo economico e sociale alla esigenza di modificare profondamente l'attuale meccanismo di sviluppo e di attuare provvedimenti creditizi e fiscali per la piccola e media impresa; al superamento della crisi della agricoltura che subisce le gravi conseguenze della crisi comunitaria e dove prosegue l'esodo nonostante che dal '61 ad oggi si sia avuta una riduzione del 47 per cento degli addetti. Per questo il congresso ha indicato una linea precisa fondata sugli investimenti pubblici e privati (controllati dal potere pubblico e dalla Regione e nel quadro di un determinato programma democratico); su un nuovo ruolo delle partecipazioni statali e delle aziende di stato; sulla costruzione di grandi infrastrutture, sul finanziamento e la esecuzione delle opere di ammodernamento dei porti di Livorno e di Piombino; sulla battaglia per un piano nazionale della siderurgia e della chimica.

Ne è uscito in definitiva il disegno di una politica di riforme che guardi all'agricoltura ed al mezzogiorno e giustamente ha rilevato il compagno Papiccio portando il saluto della federazione di Calabrisetta, gemellata con Livorno) come nodi di collegamento per lo sviluppo economico e democratico di tutto il paese, secondo una visione profondamente diversa da quella propagandata dal centro e con la cosiddetta «terza Italia», fondata sull'«incentivazione» e sul clientelismo. Questa la posta in gioco - s'è detto - in un scontro di fondo che rimane il rapporto col PCI e che deve impegnare tutte le forze sociali e politiche.

Una serie di interventi ha rilevato il contributo fondamentale che la donna, con il suo pieno inserimento nel processo produttivo, può dare allo sviluppo economico e sociale del paese e alla lotta tesa a scongiurare le forze che guardano al referendum sul divorzio come allo strumento per mantenere equilibri e strutture che non hanno più corrispondenza nella società. La battaglia per il rinnovamento del paese deve vedere inoltre un nuovo tipo di partecipazione che esaltasse le autonomie locali e la presenza della Regione, la cui forza riformatrice ha bisogno di un rinnovato impegno di lotta unitaria per scongiurare i tentativi di rinviare e svuotarne i poteri, secondo una logica che oggi punta a coinvolgere anche questo istituto nella svolta a destra.

Una situazione grave - ha detto Colombi, concludendo - ma aperta a tutte le prospettive, nella quale la contrapposizione di destra, scontro con la volontà decisa e unitaria, dei lavoratori e delle masse popolari, di mantenere e far avanzare le conquiste realizzate di questi anni, non deve trarre gli uomini dal rimorso dei contratti alla unità sindacale (alla quale i comunisti vogliono dare tutto il loro contributo per costruire un sindacato di classe autonomo, unitario e democratico). In questa situazione l'unità a sinistra, con il PSI, il PSIUP, coi lavoratori cattolici, e con le forze democratiche, è un punto fermo da cui partire per portare avanti la battaglia unitaria e popolare tesa a respingere ogni tentativo di involuzione a destra, aprendo la strada ad uno sbocco democratico e socialista del paese.

Angelo Guzzinati

Guida delle Regioni d'Italia

All'interno di ogni grande tema la «Guida delle Regioni d'Italia» sviluppa vari capitoli. Valga per tutti l'esempio della cultura e della ricerca scientifica: regione per regione è possibile acquisire le notizie sugli organi periferici dello Stato, sulle Università, sulle istituzioni del Consiglio nazionale delle Ricerche, sugli osservatori, sugli archivi di Stato e sugli archivi privati, sulle biblioteche, sui musei, sulle principali istituzioni culturali, sulle case d'editoria. Il taglio dato all'informazione economica come gli stessi editori avvertono - è prevalentemente quello «pubblicistico», di largo interesse collettivo. Scorrendo le varie sezioni regionali è possibile sapere come e dove con quali aziende e per quale tipo di produzione agiscono le imprese e gli enti di partecipazione pubblica (IRI, ENI, L'EFIM) o gli enti pubblici regionali (dall'Ente Minerario e dal PSP di Sicilia all'Ente Friuli-Venezia Giulia). Si deve pur dire, però, che tale scelta non ha pregiudicato eccessivamente la presenza della realtà economica «privatistica», almeno per aspetti di orientamento interesse. Il credito, le assicurazioni, i fondi di investimento, le principali aziende industriali e commerciali e così via. Non mancano, per finire, le «curiosità»: se vi interessa conoscere quali sono i principali premi letterari in Italia; sfogliate il settore della cultura; quello dell'artigianato e quello della piccola industria se vi occorre sapere quali sono le principali case creatrici di moda; quello dello sport se volete apprendere di quante società e di quante partenze dispone un determinato campionato di golf; quello del tempo libero se volete iscrivervi a una società scacchistica. Una pubblicazione di notevole originalità e validità, questa «Guida delle Regioni d'Italia» (che si preannuncia con periodicità annuale) la quale può utilmente tenere sul proprio tavolo di lavoro.

(1) GUIDA DELLE REGIONI D'ITALIA: curata dalla Società Italiana per lo studio dei problemi regionali - ROMA - via della Scrofa, 14 - tel. 65.44.667.

Il Sindacato musicisti italiani e la crisi di Santa Cecilia

Il Sindacato musicisti italiani ha preso posizione sulla crisi dell'Accademia di Santa Cecilia...

«Il SMI — continua il comunicato — ha già espresso la propria posizione a favore di una netta separazione di funzioni...»

Stamane alle 11.30, nella sala conferenze dell'Associazione stampa romana...

Alla VI Circostruzione

Costruzione collettiva di uno spettacolo sulla scuola

Uno spettacolo sui problemi del spettacolo e sul metodo per costruirlo si è sviluppato in un'ampia discussione...

Sul tema da scegliere per lo spettacolo e sul metodo per costruirlo si è sviluppata un'ampia discussione...

Sul tema da scegliere per lo spettacolo e sul metodo per costruirlo si è sviluppata un'ampia discussione...

Una bella compagna per i due senza famiglia



La giovane e bella attrice jugoslava Neda Arneric è tra le interpreti femminili di «Senza famiglia»...

Esordio registico di Sergio Donati

Il cinema scruta dentro un giornale

Gian Maria Volonté sarà il protagonista di «Sbatti il mostro in prima pagina»

Gian Maria Volonté sarà il redattore capo di un giornale «indipendente» milanese...

«Sbatti il mostro in prima pagina» questo il titolo (che ci lascia piuttosto perplessi) viene presentato come un giallo...

in breve

Leonard Bernstein ritorna a Broadway. Stanley Kramer produrrà e dirigerà il film Okloma Crude...

«Faust»: il diabolico che nasce dall'umano

Il capolavoro del musicista francese presentato in un'eccellente edizione, con Georges Prêtre alla direzione dell'orchestra...

Faust di Gounod, ieri sera, al Teatro dell'Opera, in splendida edizione. Il tempo scorre, e una certa quiete, levigata e amussata...

Wagner ritenne l'opera di Gounod una parodia del Faust di Goethe, ma proprio nel rilevare che Faust e Mefistofele sembrano due studenti parigini...

Diremmo che, allo stesso modo che non c'è da prorompere in ironie per la vicenda umana del compositore...

Omaggio della Cineteca francese a Pierre Clementi

Una serata di omaggio a Pierre Clementi è stata organizzata dalla Cineteca francese...

Ma un miracolo ha colpito l'orchestra. Non diremmo che sembrava un'altra, ma che era finalmente la vera orchestra del Teatro dell'Opera...

in breve

Darryl Zanuck in ospedale: caviglia fratturata. Darryl Zanuck, presidente onorario della Fox...

Uno splendido Gounod al Teatro dell'Opera

Faust di Gounod, ieri sera, al Teatro dell'Opera, in splendida edizione. Il tempo scorre, e una certa quiete, levigata e amussata...

Wagner ritenne l'opera di Gounod una parodia del Faust di Goethe, ma proprio nel rilevare che Faust e Mefistofele sembrano due studenti parigini...

Diremmo che, allo stesso modo che non c'è da prorompere in ironie per la vicenda umana del compositore...

Omaggio della Cineteca francese a Pierre Clementi

Una serata di omaggio a Pierre Clementi è stata organizzata dalla Cineteca francese...

Ma un miracolo ha colpito l'orchestra. Non diremmo che sembrava un'altra, ma che era finalmente la vera orchestra del Teatro dell'Opera...

in breve

Darryl Zanuck in ospedale: caviglia fratturata. Darryl Zanuck, presidente onorario della Fox...

Nell'interesse della canzone italiana Per Sanremo un discorso nuovo

I cantanti si preparano alle prove - Un esposto di alcune case discografiche

Dal nostro corrispondente SANREMO, 14. A dieci giorni dall'inizio del 22° Festival della canzone a Sanremo...

Il pomeriggio di oggi i sindacati hanno convocato a Roma una riunione tuttora in corso per un esame della situazione...

Il pomeriggio di oggi i sindacati hanno convocato a Roma una riunione tuttora in corso per un esame della situazione...

le prime

Urbini-Cziffra all'Auditorio. Il concerto diretto domenica all'Auditorium da Pier Luigi Urbini ha preso quota nella seconda parte...

Un giudizio dei tre sindacati

Le segreterie nazionali della FILS-OGIL, della FULS-CISL e della UIL-Spettacolo hanno tenuto ieri a Pesare il comunicato...

in breve

Un giudizio dei tre sindacati. Le segreterie nazionali della FILS-OGIL, della FULS-CISL e della UIL-Spettacolo...

Solidarietà coi lavoratori della Technicolor in lotta

Tutti i lavoratori del cinema, gli autori e gli attori sono pienamente solidali con la lotta dei dipendenti della Technicolor...

Tutti i lavoratori del cinema, gli autori e gli attori sono pienamente solidali con la lotta dei dipendenti della Technicolor...

Le novità sul fronte milanese

oggi vedremo

IL SOSPETTO (1°, ore 21)

Seconda ed ultima puntata dello sceneggiato tratto da Friedrich Dürrenmatt, con la collaborazione scritta da Diego Fabbri...

HABITAT (2°, ore 21,15)

Due servizi. Il primo, realizzato da Daghini, è dedicato ad un esame dell'architettura «primaria» del dopoguerra...

L'OCCHIO COME MESTIERE (1°, ore 22,30)

E' la quarta ed ultima puntata del bel programma dedicato alla fotografia e realizzato da Piero Berengo Gardin...

programmi

Quinta puntata di «Il pregiudizio». 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 30...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30...

Manifestazioni unitarie contro la svolta a destra

COMIZIO DI INGRAO oggi a Civitavecchia

Domani all'Ostense assemblea operaia con Tortorella e conferenza a S. Lorenzo della compagna Jotti - Documento unitario antifascista all'ACEA: hanno firmato i rappresentanti del PCI, della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e del PSIUP

Nelle numerose iniziative che si vanno sviluppando nei quartieri e nella provincia, si manifesta l'urgenza delle masse lavoratrici di uscire dalla crisi con una scelta politica di forte impegno democratico, che si contrappone nettamente a tentativi pericolosi di involuzione a destra, verso obiettivi estranei alle esigenze delle masse popolari. Le forze democratiche e di sinistra riaffermano il loro impegno scaturito dalla Resistenza con la conquista di ideali progressisti, antifascisti e democratici. Su questi temi si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

OGGI a Civitavecchia, alle ore 16,30, il compagno Pietro Ingrao della Direzione, terrà un comizio; a Tuscolano, alle ore 18, la compagna Rodano parlerà sul tema divorzio e referendum; a Nomentano, alle ore 20,30, assemblea con il compagno Mammucari; a Ponte Mammolo, ore 18, assemblea con Agostinelli.

DOMANI: il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'Unità e membro della Direzione, alle ore 18,30, all'Ostense terrà una assemblea organizzata dagli operai dell'ACEA, dell'OMI e dell'Alitalia. A San Lorenzo, alle ore 18, conferenza con la compagna Jotti della Direzione, sul tema divorzio referendum e diritto di famiglia. A piazza Risorgimento, alle ore 18, comizio con il compagno Giovanni Berlinguer; a Campitelli, ore 19, assemblea unitaria PCI (Giannantonio), PSI, MPL (Covatta), PSIUP (Guerra). A S. Felice, ore 19, assemblea con Maderchi; a Pietralata, ore 18,30, assemblea con Trombadori; a Salaria, ore 20, assemblea con Della Seta; alla sezione «Morandino», ore 19, as-

semblea con Mancini; ad Ardeatina, ore 19, assemblea con Mammucari. Ieri, intanto, i rappresentanti delle forze antifasciste dell'ACEA — e cioè i rappresentanti del PCI, della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e del PSIUP — hanno approvato un documento unitario, che è stato diffuso tra i lavoratori, nel quale esprimono «profondo sdegno» per i «tentativi fascisti di Milano, sottolineano come «questo virulento attacco "rientri" in un più ampio disegno criminoso della destra politica ed economica...», ribadiscono che la «forte avanzata della classe lavoratrice sulla via delle riforme provoca la rabbiosa reazione del padronato che non esita ad avvalersi, come sempre, dei vecchi metodi fascisti per la difesa dei suoi privilegi».

«Contro questo disegno — prosegue il documento unitario — debbono reagire tutti gli uomini liberi e democratici perché il fascismo significa dominio di classe, repressione di ogni libertà e di ogni forma di cultura, guerre, fame, miseria». Nelle riforme e nella applicazione della Costituzione, prosegue il documento, passa «la via per risolvere in modo democratico i gravi problemi del Paese e con questi l'aberrante fenomeno del fascismo».

«Contro i nostalgici ritorni fascisti e per la difesa della democrazia e progressiva del Paese — conclude il documento unitario — le forze antifasciste dell'ACEA invitano i lavoratori a restare vigili ed uniti. L'impegno unitario antifascista delle forze democratiche di ogni ispirazione ideologica, condizione necessaria per la formazione di un governo di chiara natura democratica che, attuando profonde riforme economiche e sociali, estirpi alla radice il ricorrente cancro fascista».



In corteo per la casa i servizi sociali la piena occupazione

Nel cuore del popolare quartiere di Centocelle migliaia di senza tetto, inquilini che si sono autoridotti all'affitto, operai delle fabbriche occupate e di altri stabilimenti sono stati domenica protagonisti di una grande giornata di lotta per la casa e i servizi sociali, per la piena occupazione, per una svolta democratica nella città e nel Paese.

«Siamo sempre in più a combattere per una casa civile» era scritto su uno dei tanti striscioni. La riprova della verità di questa affermazione sta nell'ampia partecipazione di uomini, donne e giovani alla protesta dell'altro giorno, che ha visto unito un vasto schieramento di forze democratiche nel rivendicare una diversa politica urbanistica e un

cambiamento di indirizzi al Campidoglio e nel Paese. Al termine della manifestazione si è formato un corteo che ha raggiunto un terreno sul quale dovrebbero essere costruite case popolari in base alla legge «167» e che è stato simbolicamente occupato. NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione a p. dei Mirti.

Votato un ordine del giorno presentato da DC, PSI, PRI e PSDI

Concluso alla Provincia il dibattito sulla scuola

Astensione del PCI — Un documento che presenta caratteri di genericità — L'intervento della compagna Marisa Rodano — Le cause della crisi.

I lavori inizieranno giovedì alle 17,30

Al cinema Palazzo il congresso del PCI

Relazione introduttiva del compagno Petroselli Sarà presente il compagno Enrico Berlinguer

Al cinema Palazzo (piazza dei Sanniti) giovedì alle 17,30 avrà inizio l'XI congresso della Federazione comunista romana. I lavori dell'assemblea, che si concluderà domenica, saranno aperti con una relazione del compagno Luigi Petroselli. Presiederà il compagno Enrico Berlinguer, vicepresidente del Partito. Il dibattito congressuale è stato preparato da centinaia di assemblee pre-congressuali, congressi di cellule e di sezioni, che hanno visto i compagni

impegnati nella discussione e nell'approfondimento della linea politica del Partito, mobilitato per respingere la sterzata a destra e chiedere una svolta democratica nel Paese. La scadenza del congresso, inoltre, è anche l'occasione per compiere un decisivo balzo in avanti verso il raggiungimento dell'obiettivo dei 60.000 comunisti a Roma e per il rafforzamento della diffusione dell'Unità e della stampa comunista.

il partito

CONGRESSI — Parioli, ore 17,30, (Giovedì). **ASSEMBLEE** — Spincato, ore 19, (Venerdì); Centocelle, ore 16,30, con gli operai della Lea (Fredduzzi); Finocchio, ore 17, (Sabato); Cecchi (Allegretti). **C.D.** — M. Alitalia, ore 19; Trastevere, ore 20; Quarto Miglio, ore 19,30 (Miccini); Santa Marinella, ore 19; Sacrofano, ore 18, (C. Villa). **ZONE** — Zona Sud: ore 18,30, a Quadrifoglio; Centocelle, Tor de Schiavi, Tor Sepesina, La Rocca, Villa Gordiani, Nuova Gordiani, Casiliberone, Prati, Porta Maggiore, Quadrifoglio (Spallone); Zona Nord, ore 20, a Aurelia commissione sanità (Borras). **SEZIONE UNIVERSITARIA** — Cellula di Scienze Politiche e Lettere, ore 21, in Federazione. **CORSI IDEOLOGICI** — Quindici, ore 19,30, (Griffone).

La commissione fabbriche-cantieri, i segretari di Cellula sono convocati per le ore 18 in Federazione con i segretari. Le seguenti sezioni sono invitate a far pervenire con la massima urgenza gli atti risolutivi del congresso: Atilia, Asolo Nuovo, Ardeatina, Magliana, Monteverde Nuovo, Parioli, Porta Maggiore, Portuense, San Paolo, Appia, Montemagnano, Favosa, Arcinazzo Romano, Bellegra, Passo Corca, Caserta Nuova, Casapa, Castelluccio, Colliero, Grotte, Guidonia La Botte, Villalba, Villanova, Ladispoli, Marino Egeo, Mazzano, Casali di Mentana, Castelchiodato, Santa Lucia, Monte-libretti, Palo Laziale, Focaccia Pescarelli, Riano, Rocca di Papa, Sacrofano, San Gregorio, Santa Severa, Madonna della Pace, Campitello, Trevignano, Vallinfrese, Mercatara.

Tesseramento 1972

Tre sezioni oltre il 100% Forti impegni per il congresso

Con l'avvicinarsi del congresso della Federazione aumenta il numero delle sezioni che raggiungono i propri obiettivi di tesseramento e rafforzano l'impegno di tutte le organizzazioni del Partito e della FGCI nel proselitismo. Ieri altre tre sezioni hanno annunciato il raggiungimento del 100%: Mazzini con 307 tesserati, Nuova Magliana e S. Lucia di Mentana.

La Sezione Tuscolano ha superato i 300 tesserati ed è ora al 93% dell'obiettivo. Altre tessere sono state ritirate dalle sezioni Cassia (60), Ponte Mammolo (50), Montorio (20), Cervara (10). Tutte le sezioni e i circoli della FGCI sono invitate a effettuare i versamenti fino al pomeriggio di giovedì presso il cinema «Palazzo», sede dell'XI Congresso della Federazione.

Il dibattito sulla scuola, che ha tenuto impegnato il Consiglio provinciale per diverse sedute, si è concluso ieri sera con l'approvazione di un documento elusivo e generico sui reali problemi della scuola italiana, anche se il documento stesso fa esplicito riferimento alle pericolose manovre delle «forze eversive di destra», tesa a determinare, anche attraverso la scuola, una «spaccatura verticale» del paese con la radicalizzazione della lotta politica. L'ordine del giorno approvato era stato presentato dai partiti del centro sinistra (DC, PRI, PSI, PSDI) ed è passato appunto così voti dei quattro gruppi; i comunisti si sono astenuti, mentre i missini hanno votato contro. Il documento del centro-sinistra è stato presentato in contrapposizione dell'ordine del giorno comunista che aveva provocato l'apertura del dibattito.

Il gruppo comunista — ha detto la compagna Rodano — ritiene che il documento del centro-sinistra sia inadeguato rispetto al dramma che vive la scuola, specialmente a Roma. Il giudizio scaturisce dal fatto che, pur elencando alcuni impegni che la Giunta provinciale dovrà assolvere, si resta invece in un terreno generico per quanto riguarda le riforme che la scuola italiana attende da anni. Noi comunisti, che non siamo per la distruzione della scuola, consideriamo la scuola stessa uno degli strumenti per l'emancipazione delle classi lavoratrici. Per questo ci battiamo per riformarne le strutture e adeguarle ai tempi nuovi, alle esigenze dei nostri giorni. Il documento su questo punto è invece generico e non richiede neppure fra l'altro, l'abolizione delle vecchie norme fasciste del 1925. Non si fa neppure cenno a quelle storture che finiscono col fare della scuola italiana una scuola di classe.

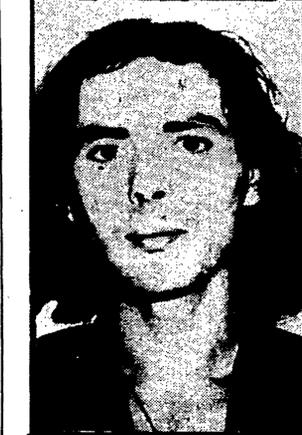
Eppure — ha detto la compagna Rodano — lo stesso Presidente Zantoni ha riconosciuto che nell'arco della scuola dell'obbligo a Roma, l'80% dei ragazzi riesce ad ottenere la licenza di scuola media mentre nella provincia, dove ci sono i ceti meno abbienti, questa percentuale scende al 60%. La compagna Rodano dopo avere chiesto alcuni provvedimenti come il trasporto gratuito per gli alunni pendolari, ha concluso riconoscendo che alcuni impegni concreti il documento li contiene: essi però non sono sufficienti ad esprimere un voto favorevole. Sui temi della crisi e dell'occupazione è intervenuto, dopo il dibattito sulla scuola, anche il compagno Salvatelli.

Appartamenti di lusso a prezzi «straordinari»: ma era un imbroglio

IN CARCERE I TITOLARI DELLA «IMMOBILCARTA» Accusati di truffe per decine di milioni

Armando e Salvatore Carta, padre e figlio, arrestati per ordine della magistratura — Imputati anche di tentata estorsione Dopo il compromesso d'acquisto, intascati i milioni dell'anticipo, aumentavano il prezzo — Garage e giardini inesistenti Numerose denunce alla Procura della Repubblica — Mandato di comparizione anche per un altro figlio del «commendatore»

E' accusato di possesso e uso di stupefacenti Processo a Pierre Clementi Giovedì la prima udienza dopo mesi di detenzione Numerosi registi e attori testimonieranno a favore



I registi Vittorio De Sica, Federico Fellini, Giuliano Montaldo, Eriprando Visconti, Maurizio Lucidi e i produttori Silvio Clementini e Giovanni Bertolucci testimonieranno a favore di Pierre Clementi. L'attore francese sarà processato giovedì prossimo insieme alla sua amica italiana Anna Maria Lauricella per aver violato la legge sugli stupefacenti. L'accusa rivolta ai due imputati, in particolare, è di avere, in concorso tra loro, detenuto 18 grammi di cloridrato di cocaina e quattro compresse di LSD. La citazione dei noti personaggi del mondo dello spettacolo è stata chiesta dai difensori dell'imputato. Attraverso la loro testimonianza i legali si ripromettono di dimostrare che il giovane attore dedicava tutte le sue energie al lavoro e che non si comportava come una persona degna agli stupefacenti. Come si ricorderà l'arresto di Clementi e dell'amica avvenne il 24 luglio dello scorso anno nell'abitazione della donna in via dei Banchi Vecchi. La guardia di Finanza fece una irruzione nell'appartamento e trovò la droga e alcune pipe che secondo l'accusa erano state usate per fumare hashish. Pierre Clementi ha sempre negato di aver fatto uso di stupefacenti, sostenendo di essere stato un semplice ospite della Lauricella e quindi all'oscuro se questa facesse o meno uso di droga. La imputata sostiene invece che le sostanze sequestrate non erano droga ma medicinali prescritti all'estero per curare un esaurimento nervoso. NELLA FOTO: Pierre Clementi

Una grossa foto per un'intera pagina, pubblicitaria, su un giornale della sera: in primo piano il «commendatore» ed altri parenti, accanto ad un prelati; sotto la spiegazione: il «commendatore» inaugura la nuova sede della sua azienda immobiliare, specializzata nella compravendita di appartamenti e di interi palazzi. Adesso il «commendatore» è finito in galera, seguito dal figlio maggiore; un magistrato ha concluso che gli «affari» non erano condotti secondo correttezza ed ha spiccato un mandato di cattura contro i due — Armando e Salvatore Carta, 60 e 32 anni — che sono stati acciuffati dai poliziotti e trasferiti direttamente dalla nuova sede a Regina Coeli. I capi di imputazione parlano di truffa aggravata continuata e di tentata estorsione. L'immobiliare si chiama «Immobilicarta» e certo non ha mai lesinato quattrini in pubblicità: sui soliti giornali, domenica, mezza pagina con offerte di vendite «straordinarie», a prezzi, cioè, che, stanti i prezzi da rapina praticati dai costruttori, erano più bassi. Ma c'era l'inganno, ha concluso adesso la magistratura; e tutto marciava in modo ovvio: si presentava un cliente alla «Immobilicarta» e gli stessi titolari lo accompagnavano a visitare determinati appartamenti, ne trattavano la vendita. Se il cliente approvava, la seconda fase dell'operazione si svolgeva non nell'ufficio dello stesso costruttore ma ancora nella sede dell'«Immobilicarta»: qui veniva stipulato il compromesso, in base al quale l'acquirente versava un acconto (anche di parecchi milioni). Solo al momento dell'acquisto vero e proprio, il cliente conosceva in prima persona il costruttore; e apprendeva allora, sempre secondo la denuncia, che il costo dell'appartamento era in realtà di gran lunga superiore a quello che gli era stato comunicato dai titolari dell'«Immobilicarta». Perciò, delle due parti, o il cliente accettava il «nuovo» prezzo, o rinunciava ai quattrini del compromesso. E' ovvio che, comunque a questo punto le persone raggiunte corressero anche ai commissariati, o presentassero esposti alla magistratura. D'altronde alla Procura ne sono arrivati anche altri, di altro genere: in alcune occasioni, il «commendatore» e il figlio, invece di «abbassare» i prezzi, avevano fatto credere ai potenziali acquirenti di poter usufruire, comprando l'appartamento, di particolari servizi — come garage, giardini — in realtà inesistenti.

Da questi esposti è nata la indagine, affidata dal giudice alla Mobile; e le risultanze dell'inchiesta debbono essere state pesanti, se lo stesso magistrato, dottor Carlucci, non ha esitato a spiccare i mandati di cattura contro Carta padre e figlio, non appena ha avuto in mano il rapporto di polizia. Per giunta, il magistrato ha spiccato anche un mandato di comparizione contro un altro figlio del Carta, Giulio.

Spettacolare incidente ai Fori «Giulia» come un bolide contro quattro auto Morta una donna - I tre giovani a bordo della vettura investitrice avrebbero tentato di fuggire Spettacolare carambola di auto ieri sera a via dei Fori Imperiali: vi sono rimaste coinvolte 5 auto; una donna la cui identità a tarda notte non era ancora nota, è morta. Dai primi rilievi effettuati dai carabinieri è stato possibile ricostruire la meccanica dell'incidente. Verso le 23,30 una «Giulia» bianca proveniente a forte velocità dal Colosseo ha urtato di striscio un furgoncino dell'Atac sbandando. L'auto ha invaso la corsia opposta e ha investito una «Mini Morris» con a bordo quattro persone. Di queste, tre, compresa la guidatrice, Giuliana Villani, 25 anni, sono rimaste legger-

mente ferite, la quarta è rimasta uccisa sul colpo. L'urto con la «Mini Morris» non ha fermato la folle corsa della Giulia che il guidatore, evidentemente, non riusciva più a controllare: la «Giulia» ha quindi investito un taxi e una «Renault», arrestandosi infine davanti al semaforo all'angolo di via Cavour. Tre giovani che si trovavano a bordo dell'auto investitrice avrebbero tentato di scappare appena la loro auto si è fermata. I carabinieri li hanno condotti in stato di fermo alla compagnia di piazza Venezia. A tarda notte l'interrogatorio dei giovani proseguiva ancora.

Bambino di quattro anni ferito in un incidente stradale

«Resuscitato» per tre ore con il massaggio cardiaco

Era giunto cadavere al S. Camillo - In serata non ha retto a una nuova crisi

Un massaggio cardiaco gli ha restituito la vita per alcuni minuti. Il bambino si è ripreso, ma ogni speranza si è dimostrata vana. Dopo alcune ore è sopraggiunto un nuovo collasso e quindi la morte.

Il bambino si è ripreso, ma ogni speranza si è dimostrata vana. Dopo alcune ore è sopraggiunto un nuovo collasso e quindi la morte.

Domani la presentazione del libro «Valpreda - processo al processo»

Domani, alle ore 19,30, presso la libreria Feltrinelli, in via del Babuino, l'on. Riccardo Lombardi, l'on. Alberto Malagugini e l'avv. Guido Calvi, presenteranno il libro «Valpreda - Processo al processo» di Marco Fini e Andrea Barberi. Parteciperanno al dibattito, insieme agli avvocati per il collegio di difesa, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Ugo Firio ed Elio Petri. Saranno presenti gli autori.

Protesta anche sul Milite Ignoto: protagonista Cosimo Martinez, di Catania, disoccupato di 47 anni che ieri a mezzogiorno si è arrampicato sul cornicione centrale del monumento per attirare l'attenzione delle autorità sulla propria situazione. La sua protesta è durata poco più di 6 ore: alle 18,30 ha rinunciato ed è sceso. Il Martinez, eludendo la sorveglianza è penetrato all'interno del Milite Ignoto e ha cominciato a scalfare sotto gli occhi di centinaia di turisti e passanti. Ha raggiunto infine il cornicione centrale del monumento dalla parte prospiciente piazza Venezia, e di lì ha cominciato a gridare per richiamare l'at-

Domani sciopero in tutti i cantieri della zona

Si fermano gli edili di Val Melaina contro i licenziamenti e serrate

Sgomberata dalla polizia la INCOM occupata - Verso una positiva soluzione la vertenza degli impiegati dei Beni stabili - Licenziato un rappresentante sindacale alla Haswell di Pomezia - Sciopero all'INCIS



I dipendenti dei Beni Stabili nell'Ufficio del lavoro durante l'incontro per discutere l'accordo

Si sta tentando una colossale speculazione sui terreni intorno a Tor di Valle

«Stadio dei centomila»: interrogazione del PCI

Presenza di posizione del comitato UISP

Uno stadio per centomila persone dovrebbe sorgere sull'area compresa tra il Tevere, il raccordo e Tor di Valle, cioè su un terreno destinato a verde pubblico. L'operazione è portata a termine, si risolverebbe in una colossale speculazione edilizia in quanto il prezzo dei terreni circostanti, attualmente carissimo, salirebbe alle stelle. A questo proposito i consiglieri comunali del PCI, Frasca, D'Arcangelo e Di Rienzo hanno presentato una interrogazione urgente al sindaco di Roma, per sapere, cioè, se sono state inoltrate all'amministrazione comunale domande per la costruzione di questo grande complesso. Inoltre per sapere se corrisponde a verità la notizia che un tecnico del comune, il dott. Di Tullio, è stato incaricato di studiare la proposta - come è stato scritto da un quotidiano sportivo della Capitale. «In caso affermativo si chiede di conoscere - prosegue l'interrogazione - le ragioni per le quali è stato incaricato un dipendente comunale di studiare una proposta alla quale ferma richiesta dei privati e infine di conoscere i programmi della amministrazione in relazione all'organizzazione del territorio in questione».

Lavoro, formazione e selezione nell'URSS

Questa sera alle ore 18, presso la sede romana di Italia-Urss (piazza della Repubblica, 47) si svolgerà un dibattito sul libro di Enzo Roggi: «Lavoro, formazione e selezione in URSS».

Introdurranno il prof. Mario Altighiero Mancoroda e il dottor Ruggero Orfei, direttore di «Sette giorni». L'ingresso è libero.

Chiesto l'arresto dei responsabili

Sdegno a Montesacro per le provocazioni fasciste

Fortemente sdegnato ha suscitato nel quartiere Montesacro l'aggressione fascista contro il compagno Sergio Polizzano, ferito dai teppisti sacca mentre stava attaccando dei manifesti. Rappresentanti del Comitato antifascista della III circoscrizione si sono recati al commissariato Montesacro per esprimere la loro ferma richiesta che i teppisti siano immediatamente arrestati. Oltre ai due noti picchiatori già segnalati, Bruno Tomasi e Agostino Nasca, non stati riconosciuti altri tre fascisti protagonisti dell'aggressione: Alfonso Caporitti, Marcello Mazza e un certo Galanti. Come è noto il compagno Polizzano fu aggredito da una decina di teppisti e lasciato svenuto in mezzo alla strada fino a quando ospedali, e stata allertata la nascita del piccolo Andrea. Al compagno Cecotti, alla madre Anna Colli, gli auguri dell'Unità.

Proteste per il parco di Villa Gordiani

Tutti sanno che il verde a Roma è poco, ma anche quello che c'è viene completamente abbandonato. E il caso del Parco archeologico prenestino, destinato, nei piani capitolini a diventare un giardino pubblico mentre in realtà da anni è soltanto un ammasso di sterpaglie e di immondizie. Stando di questa situazione il Comitato di quartiere Nuova Gordiani, dopo aver protestato presso la V Circoscrizione, ha inviato al sindaco una lettera nella quale si chiede la reclusione del Parco e la sua utilizzazione a verde pubblico.

piccola cronaca

Culle - Il compagno Santo Assennato del Comitato direttivo dei giuristi democratici è diventato padre di una bella bimba. Il Santo Assennato giungano gli auguri della Federazione comunista romana e della redazione dell'Unità.

ARCI - Si inaugura domani presso la sede della mostra «Roma-Baracche»: sottosviluppo e coesistenza politica. La mostra, allestita dal collettivo fotografico romano, resterà aperta fino al 18.

Circolo Flaminio - Domani 4, verrà al circolo culturale l'amico (piazza Metello) una tavola rotonda sul tema «La delinquenza giovanile e il disadattamento sociale dei giovani», con la partecipazione di politici, giuristi, cattolici, psicologi.

Carnevale - Replica, oggi pomeriggio, al Sina di «Carnevale dei bambini». Lo spettacolo, già rappresentato sabato scorso, si terrà alle

Gli edili della zona Valmelaina, circa duemila lavoratori, scenderanno in sciopero domani mattina. La manifestazione è stata organizzata dai tre sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, per rispondere alla serrata che da 40 giorni tiene bloccati i cantieri dell'impresa Calligrone. Lo sciopero inizierà alle 10 e si protrarrà fino alle 12; alle 10,30 i lavoratori si concentreranno davanti al cantiere CEB in via Monte Cervialto per poi recarsi in corteo fino a piazzetta Jonio dove si terrà un comizio.

E' il secondo sciopero di zona che si svolge da quando, in risposta alla lotta articolata degli operai, Calligrone ha serrato i cancelli di tutti i suoi cantieri. La manifestazione non vuole soltanto essere una testimonianza di solidarietà con gli edili di Calligrone, ma rappresentare un momento generale di lotta che isoli il disegno repressivo del padronato, e che testimoni ancora una volta la volontà dei lavoratori di battersi contro i licenziamenti e la disoccupazione, contro il cottimilismo che è impiegato da tempo sempre più massiccio dai padroni nei cantieri, come mezzo per intensificare lo sfruttamento e arma per dividere tra loro gli operai; contro lo sciopero degli investimenti e delle progettazioni che i costruttori stanno mettendo in atto per gonfiare ulteriormente la crisi strutturale del settore.

INCOM - Un ingente spiegamento di poliziotti e carabinieri ha costretto domenica, nelle prime ore del mattino, i lavoratori della INCOM a sgomberare la fabbrica occupata. L'intervento poliziesco è avvenuto subito dopo l'emissione di un mandato di cattura per l'ordinanza di sgombero, su indicazione del padrone dello stabilimento. I lavoratori avevano occupato la fabbrica per respingere i licenziamenti e la disoccupazione, come rappresaglia antisindacale e che avrebbero dato inizio ad un programma di riorganizzazione e di parziale smobilitazione. Nonostante lo sgombero, la lotta è proseguita ieri con lo sciopero riuscito all'85-90% e con forti picchetti taglie che durano anche di notte, davanti al deposito merci situato sulla via Prenestina. Ieri inoltre, in segno di solidarietà con gli operai della Pizzetti, altri fabbri della zona sulla Tiburtina, hanno scioperato per mezz'ora organizzando una manifestazione davanti all'ufficio provinciale del padrone, spalleggiato dai giornali della destra ha montato una campagna contro i lavoratori in lotta raccogliendo firme tra alcuni impiegati e anche tra commercianti che per le loro esigenze, volevano naturalmente che l'occupazione di fabbrica terminasse. Tali firme sono state poi presentate al magistrato quale con una notevole celerità ha emesso l'ordinanza di sgombero. La prova che si tratta di una lotta di resistenza è la forte sciopero di ieri. Anche oggi naturalmente gli operai si asterranno dal lavoro. Per questo i partiti sono convocati all'ufficio provinciale del lavoro.

BENI STABILI - La vertenza degli impiegati dei Beni stabili è giunta ad una svolta positiva e conclusiva. Ieri sera fino a tardi le parti si sono incontrate all'Ufficio del lavoro per una discussione alternativa sull'abbozzo di accordo che accoglie la maggior parte delle richieste avanzate dai lavoratori che sono in lotta ormai da molti mesi.

HASWELL - Ancora un grave atto di rappresaglia contro un rappresentante sindacale alla Haswell di Tricoli, la stessa azienda chimica di Pomezia, dove, soltanto pochi giorni fa una operaia, anch'essa rappresentante sindacale, è stata aggredita dal direttore. Ora è stata la volta di un meccanico dell'azienda, denunciato sotto l'accusa di furto aggravato perché trovato in possesso di mobili della ditta, che però erano stati in realtà acquistati in seguito ad una sventata di suppellettili rilette a un fallimento della Tricoli di Milano; la direzione aveva convenuto che il pagamento sarebbe avvenuto attraverso trattative sulla busta paga. A distanza di appena un mese, l'azienda ha fatto spiccare addirittura un mandato di perquisizione contro l'operaio Giuseppe Silieri, rappresentante sindacale. Il Silieri, in possesso di un vecchio divano frutto appunto della sventata, lo ha denunciato eppoi licenziato in tronco. I dipendenti della Haswell sono scesi immediatamente in sciopero in segno di protesta. Lo sciopero prosegue anche stamane.

REGIONE - Il personale della regione si riunirà in assemblea generale venerdì prossimo per verificare se esistono le condizioni per sospendere l'agitazione. Intanto la lotta prosegue anche attraverso la sospensione dal lavoro straordinario.

INCIS - Sono scesi in sciopero anche i lavoratori e i custodi dell'INCIS per il rispetto dei diritti sindacali all'interno dell'ente. I lavoratori hanno manifestato a lungo davanti alla sede dell'istituto. Lo sciopero prosegue con altre astensioni domani, dopodomani e venerdì.

Il governo incapace di risolvere anche i problemi più immediati

Cresce il disagio negli ospedali per il blocco delle accettazioni

La vertenza delle cliniche universitarie - I medici annunciano la sospensione totale di tutte le attività - Il caso dei piastri: centinaia di milioni sperperati dagli Ospedali Riuniti



Gli edili di Valmelaina durante un'assemblea in cantiere contro i licenziamenti

La situazione negli ospedali continua a farsi di giorno in giorno più critica. Da una parte infatti nessuna autorità interviene per risolvere la vertenza delle cliniche universitarie che di fatto le tiene da mesi paralizzate e in conseguenza di ciò i medici, gli aiuti e gli assistenti annunciano «clamorose iniziative»; dall'altra gli Ospedali Riuniti (e il caso ultimo del S. Giovanni) rifiutano di accettare ulteriori ricoveri, gettando la colpa di ciò sullo sciopero delle cliniche, mentre sempre all'interno del «Pio Istituto», si moltiplicano gli esempi di cattiva amministrazione, di sperpero di denaro e di favoritismi nei confronti dei piastri. E' il caso dei piastri, quindi dei permessi e delle indennità, concessi per le meno a 600 mila lire in più di quelli cui spettavano effettivamente. Ma procediamo con ordine.

La vertenza delle cliniche universitarie rischia ulteriormente di inaspriarsi. I medici, di fronte alla mancanza di una soluzione hanno intenzione di mettere in atto il blocco completo delle attività assistenziali, didattiche e scientifiche nelle 30 cliniche universitarie nonché di ridurre all'essenziale le attività annunciate in un comunicato - l'accettazione di malati. Ciò provocherebbe ulteriori gravi disagi soprattutto per i poli piastri e favorirebbe ulteriormente la speculazione delle cliniche private portando acqua al mulino di coloro che vogliono gettare sulle spalle dello sciopero e in particolare dei lavoratori non medici, anch'essi in lotta seppure in forme diverse, meno «oltranziste», le responsabilità della paralisi ospedaliera; gli aiuti, tra i quali, che il prefetto ha preso pretesto da ciò per portare un ulteriore attacco al diritto di sciopero.

I medici vogliono che sia giustamente retribuito chi assiste i malati all'università (non bisogna dimenticare che moltissimi sono tuttora «volontari» che non percepiscono, pur lavorando, nemmeno una lira), tuttavia fanno appello alla legge De Mela, che non si muove certo nel senso di una riforma universitaria improntata sul «doppio unico».

Il problema riguarda il caso dei piastri, si tratta di questo: il personale addebbito alle apparecchiature radiologiche è dotato di un piastri in cui, oltre ad una pellicola, è presente un elemento di inasprirsi. I medici, di fronte alla mancanza di una soluzione hanno intenzione di mettere in atto il blocco completo delle attività assistenziali, didattiche e scientifiche nelle 30 cliniche universitarie nonché di ridurre all'essenziale le attività annunciate in un comunicato - l'accettazione di malati. Ciò provocherebbe ulteriori gravi disagi soprattutto per i poli piastri e favorirebbe ulteriormente la speculazione delle cliniche private portando acqua al mulino di coloro che vogliono gettare sulle spalle dello sciopero e in particolare dei lavoratori non medici, anch'essi in lotta seppure in forme diverse, meno «oltranziste», le responsabilità della paralisi ospedaliera; gli aiuti, tra i quali, che il prefetto ha preso pretesto da ciò per portare un ulteriore attacco al diritto di sciopero.

Schermi e ribalte

Marina e Federico presentano: il Carnevale brasiliano e il Carnevale romano delle streghe... RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale, 183 Tel. 465095) Alle 21,15 la Cia del Malineso... EUROPA (Tel. 865.736) Doc, con F. Dunaway... GOLDEN (Tel. 755.002) Detenuto in attesa di giudizio... CINEMA - TEATRI AMBERA IOVINELLI (17303316) I leopardi di Churchill, con R. Harrison DR... CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) L'etrusco uccide ancora, con A. Cordi... PALAZZO (Tel. 495.643) Agente 007 una cascata di diamanti...

PALLADIUM: Quando gli uomini armarono la clava e con la... PLANETARIO: Tutti Dreyer: Giomaldabrun (La fidanzata... PRENETE: Bubu con O. Piccolo... PRIMA PORTA: Le pecorelle del... RENZO: Testa l'ammazza, cresce... RIALTO: Inchiesta su un delitto... RUBINO: No blade of grass... SALVA UMBERTO: La contropunta... SPLENID: Madeline non è... TIRRENO: Paperino story DA... ULLISE: La figlia di Ryan, con... VERBAVO: Totò a colori... GUADALUPE: L'invincibile super... MONTE OPPIO: Pippi Calzalonghe... NUOVO DI OLIMPIA: L'acrobata... PANFILO: Un pugno nell'occhio... BOITO: Bubu (VM 18) DR... BRASILE: Il vichingo venuto dal... BRISTOL: La contropunta, con J... CALIFORNIA: Love story, con A... CLODIO: La contropunta, con J... COLORADO: Noi donne siamo fatte... CORALLO: Totò a colori C... DELLE MILOSE: Doppia taglia... DIAMANTE: La resa dei conti, con... EDWARDS: Il nostro agente Na... ESPERIO: E continuavano a tres... ESPERIO: Il giorno dei lunghi fiati... FARO: Un papero da un milione... HALLOWOOD: Per un milione, con... HOLLYWOOD: Il giorno dei lunghi... IMPERO: I diletti del Pacifico... INDINO: Chiuso per restauri... JOLLY: Uccelli uccelli, con... JONIO: Il marchio di Dracula, con... LEBLOW: La moglie del prete, con... MADISON: Carnevale pirata... NEVADA: Rio Conchos, con... NIAGARA: Testa l'ammazza... NUOVO: Il vichingo venuto dal... NUOVO FIDENE: Un dollaro bu... NUOVO OLIMPIA: Joe Cocker...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per le diete e cura della "talia" disfunzioni e diabete... Dr. PIETRO MONACO... DAVID STROM... EMORROIDI e VENE VARICOSE... VENERE E PELLE... DISPUNZIONI SESSUALI... VIA COLA DI RIENZO n. 152... Tel. 554.501. Ore 8-20, telefoni 8.10... medico specialista dermatologo - Medico e cura specialistica ambulatoriale... (Aut. Min. San. n. 775/283194) del 20 maggio 1968)

Nel campionato solo in apparenza tutto è rimasto immutato

SALGONO LE AZIONI DI JUVE E CAGLIARI SULL'ORLO DELLA CRISI MILANE INTER

CLAMOROSO «SILURAMENTO» DI FABBRI DA PARTE DEL BOLOGNA

Apparentemente tutto è rimasto fermo nel campionato di calcio a seguito dei cinque pareggi che hanno trascinato la terza giornata del girone di ritorno (delle squadre di testa solo il Torino ha vinto e solo l'Inter ha perso). Ma in realtà non è proprio così: a guardar bene pur nella inconsueta serie di pareggi la domenica calcistica non è risultata completamente statica. Intanto c'è da sottolineare che Juventus e Cagliari hanno dato una nuova prova di vitalità: la Juve pareggiando sul campo di quella Atalanta che aveva già battuto l'Inter e aveva reso durissima la vita alle precedenti ospiti; il Cagliari a sua volta uscendo imbattuto dal terreno del Catanzaro egualmente minato se si pensa che ci ha perso la Juve e ci stava per perdere il Milan.



VERONA-INTER 2-0 — ORAZI (n. 7) trova in un groviglio di uomini il corridoio buono per battere il portiere dell'inter per la seconda volta

Delle due poi è il Cagliari che merita maggiori elogi perché ha avuto la vittoria piena: è arrivato in vantaggio sino al 90' quando l'infortunio subito da Nicolai ha indotto Lo Bello ad assegnare al Catanzaro il rigore che ben sfruttato ha permesso ai padroni di casa di roggiere il pareggio.

Comunque il Cagliari pur restato fermo al secondo posto, al fianco del Milan, è salito nella considerazione generale come antagonista («numero 1») della Juve (come conferma la media inglese ove il Cagliari ha guadagnato rispetto al Milan) e non solo per i suoi meriti ma anche per i demeriti delle rivali.

Le due squadre milanesi infatti sono ancora scivolante — l'Inter perdendo a Verona ed il Milan pareggiando in casa

con il Vicenza — e sono finite sull'orlo della crisi: questa partita è la seconda novità della giornata, una novità che presenta il fianco a molte e differenti interpretazioni.

Per quanto riguarda l'Inter si dice che la squadra nera azzurra non giri a causa delle continue polemiche fra Mazzola e Corso e a causa del sammarinese appunto dato da Corso alla squadra.

Per la verità già dal tempo delle partite con il Borussia avevano sottolineato come l'Inter di Coppa (con Frustalupi) fosse assai superiore all'Inter di campionato (con

Corso). Purtroppo Invernizzi non ha avuto il coraggio di lasciare Corso in disparte nelle partite di campionato: ha preferito mettere fuori Frustalupi (che ha meno stati in paradiso) e differenti interpretazioni, chiedendo a Mazzola di fare la «punta» (che Mazzola non vuol fare) e con le conseguenze che si sono viste.

Ora l'Inter non solo è staccata di 4 punti ma è in pieno marasma: se Invernizzi non trova il modo di risolvere la situazione l'Inter andrà sempre peggio perché i giocatori ormai sono divisi in due partiti e non si impegnano nemmeno con la necessaria vo-

lontà. Pare, anzi, che pensino tanto peggio tanto meglio, come si era già visto contro il Catanzaro.

Sul Milan invece è ancora più difficile tentare una diagnosi. E' vero che mancava di Rosato, Biasiolo e Prati (soprattutto la mancanza del stopper è costata cara, perché proprio il centro avanti centro Maraschi ha segnato il goal del pareggio), ma è anche vero che non basta l'assenza di tre uomini a giustificare un pareggio in casa, specie quando viene a seguito di una sconfitta come quella recente di Firenze.

Piuttosto sono in molti a pensare che anche nel Milan ci sia qualcosa nell'interno che non è per il verso giusto: ci sarebbe una specie di ribellione contro Nereo Rocco e contro Rivera. Altri, invece, affermano che il Milan non aveva e non ha l'impalcatura per puntare allo scudetto: finora ha rito al di sopra delle sue possibilità perché spronato dai sontuosi premi parlati del nuovo vice presidente Butti, ma ora starebbe accusando di colpo l'usura psicofisica per aver dato troppo. Come che sia vedremo meglio nelle prossime giornate. Intanto c'è da sottolineare che domenica vi è in onda una partitissima come Juventus-Milan: vale a dire che dopo l'Inter anche il Milan rischia di essere messo fuori dalla lotta per lo scudetto che di conseguenza si restringerebbe ai bianconeri di Anasias ed ai sarli di Gigi Riva (che domenica gioceranno in casa contro il Torino con la possibilità così di sfruttare appieno eventuali passi falsi delle rivali).

Tornando alle partite di domenica c'è da aggiungere che gli alti lati di Herrera (e di taluni giornalisti) per i due o tre rigori che Gonella avrebbe negato alla Roma contro la Fiorentina sono stati rimproverati dalla visione delle fasi incriminate alla moviola del Tsv. Sebbene il giudizio in questi casi non sia mai netto e definitivo è sembrato infatti che Gonella avesse ragione che i rigori non ci fossero.

E comunque nella maggior parte dei casi il rigore è sempre un fatto discutibile: che ci sia o meno è sempre difficile da stabilire. Quello che è certo, invece, è che la Roma non ha meritato di vincere, che la Roma ha giocato una brutta partita ammassando sempre al centro e rinunciando a sfruttare le fasce laterali del campo. Ci hanno provato un paio di volte i terzini, poi Herrera li ha fermati perché, come ha confessato lui stesso, aveva paura di qualche brutto scherzo da parte del viola. Ed allora che cosa vuole? Se la squadra non dispone di un'ala mancata almeno di un'ala, se i terzini non possono incunearsi in avanti, se il centro campo non va, può prendersela solo con se stesso, inutile pretendere che sia l'arbitro a risolverli i problemi... La verità è che la Roma ha fallito il compito di far saltare la difesa viola e che la Fiorentina invece ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso cioè di pareggiare: ammettiamolo sportivamente e piantiamola con le lacrime sugli arbraggi (anche se non è vero che la Roma ha fallito il compito di far saltare la difesa viola e che la Fiorentina invece ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso cioè di pareggiare: ammettiamolo sportivamente e piantiamola con le lacrime sugli arbraggi).

mo a previsioni su come andrà a finire, e piuttosto riferiamo che c'è «maretta» a Bologna, ove a seguito del passo falso con il Mantova si riparla dell'esonero di Fabbri, previa sostituzione con Cervellati. Come se il cambio di allenatore potesse risolvere i problemi di una squadra: vedi il Varese che pur cambiando due volte allenatore continua ad andare sempre peggio...

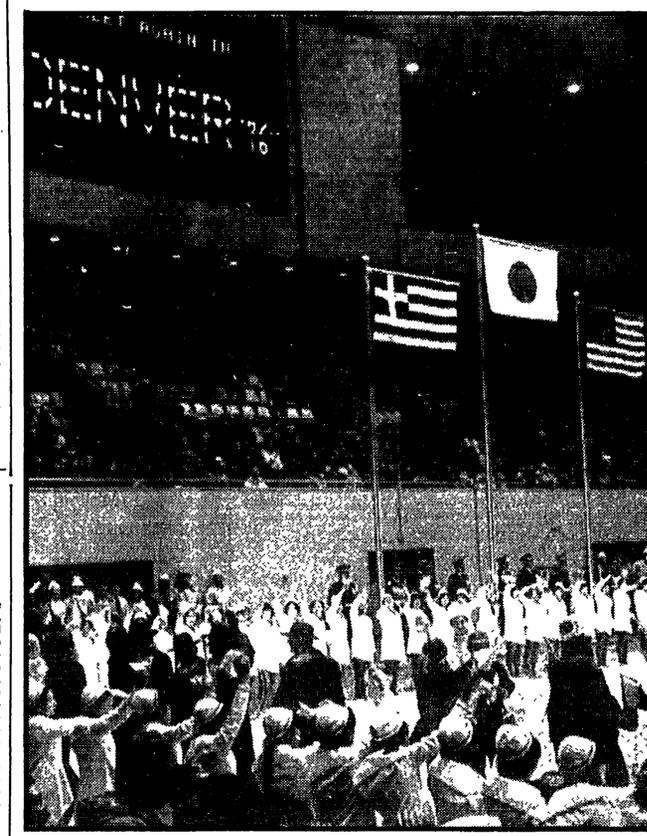
Roberto Frosi

ULTIM'ORA: il Bologna affidato a Fantini

BOLOGNA, 14. Edmondo Fabbri, allenatore del Bologna, è stato licenziato. La decisione è stata presa nel corso della notte dal Consiglio direttivo della società, a conclusione di una riunione iniziata alle 21,30 e conclusasi alle 23,45. Per avere l'annuncio ufficiale però s'è dovuto attendere un'altra ora in quanto alcuni dirigenti della società si sono recati a darne comunicazione a Fabbri nella sua abitazione.

Per il momento la squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Fantini, sul nome del sostituto di Fabbri la società deciderà probabilmente in settimana.

Arrivederci a Denver!



Un momento della cerimonia conclusiva dei giochi invernali. Sul cartellone appare la scritta luminosa «Arrivederci a Denver» (ove si svolgeranno i giochi '76)

Mentre gli atleti ripartono da Sapporo

Bilancio azzurro positivo: ma poteva andar meglio

SAPPORO, 14. Centinaia di atleti, giornalisti e dirigenti sono bloccati dall'incendio di un aereo sulla pista all'aeroporto di Chitose da dove devono ripartire tutti i partecipanti ai Giochi olimpici di Sapporo.

La causa di abbondanti nevicate seguite poi da piogge, nessun aereo è potuto decollare e la prima partenza con destinazione Tokio è stata data soltanto alle 16 locali (8 italiane). Sull'apparecchio ha preso posto il principe ereditario Akihito. Tutti gli altri voli hanno subito un ritardo tra le sei e le otto ore. Le strade che conducono all'aeroporto sono completamente inondate e l'acqua in certi punti è alta anche mezzo metro.

I più preoccupati per l'improvviso disagio sono gli otto discendenti azzurri (Gustavo e Roland Thoeni, Varallo, Besson, Eberhard e Helmut Schmalz ed Erwin Stricker) che devono recarsi in Canada dove a Banff disputeranno gara valida per la Coppa del mondo. Gli altri componenti della rappresentativa italiana, invece, partiranno domani da Sapporo per Tokyo dove il giorno di venerdì 18 febbraio alla Malpensa. Dopo l'entusiasmante giornata di ieri (due medaglie: una d'oro e una d'argento) e il secondo giorno di gare (due medaglie: una d'oro e una d'argento) e una di bronzo nello slalom speciale, una medaglia d'oro nello slittino e una medaglia d'argento nel bob.

Forse sarebbe stato possibile tenere qualche risultato migliore nei risultati ottenuti: una medaglia d'oro nello slalom speciale, una d'argento e una di bronzo nello slalom speciale, una medaglia d'oro nello slittino e una medaglia d'argento nel bob.

La rappresentativa italiana complessivamente può dirsi pagata dai risultati ottenuti: una medaglia d'oro nello slalom speciale, una d'argento e una di bronzo nello slalom speciale, una medaglia d'oro nello slittino e una medaglia d'argento nel bob.

«A Zeno Colò, gli abetonesi», sarà incisa su una medaglia d'oro che mercoledì prossimo gli abetonesi consegneranno all'ex campione olimpionico e del mondo, Zeno Colò, a ricordo, appunto, dell'altro olimpico.

Domenica prossima lo scontro terribile con la Ternana

DA OGGI LA LAZIO IN RITIRO (spese pagate dai giocatori)

Dopo la «scoppola» di sabato a Brescia, dove i biancazzurri furono «seppelliti» in blocco — salvo il solo Chinaglia — sotto un secco 4-0, in casa laziale si respira un'aria da tragedia, quasi che la prima giornata di ritorno abbia fatto scoprire, tutto ad un tratto, la deficienza delle compagne che si voleva sicure trionfatrici del campionato di B, essendo partita con il pronostico della grande favorita.

I successi, poi, in Coppa Italia (qualificazione ai quarti di finale), non fecero che ingigantire l'equivoco, facendo perdere a colleghi e dirigenti della società il senso delle esatte proporzioni, se persino Maestrelli ebbe a dichiarare, il 14 dicembre scorso, ad un terzo del cammino, allorché la Lazio si trovava in seconda posizione (prima la Ternana con 18 punti) e in testa insieme con Palermo e Taranto, che «di questo passo si torna in A di volata».

Ma dopo il 4-1 inflitto all'Olimpia di Perugia, si ebbero le prime avvisaglie di quelle difficoltà congenite alla squadra, dato lo smembramento della difesa, i troppi acquisti e cessioni (Governato, Mazzola, Morrone) e quel reparto nevralgico che è il centrocampo. Nella campagna di novembre si cercò di correre ai ripari, con l'acquisto di Moschino, Abbonanza e Facchin, ma se sul piano della classifica i biancazzurri andarono troppo male, sul piano del gioco le perplessità aumentarono, dapprima con lo scatenato successo all'Olimpia sulla Reggina, quindi con la sconfitta di Foggia, il successo faticato sul Genoa e l'ancor più sofferto pareggio con il Bari, che chiuse il girone di andata.

A quel punto la Lazio era seconda a quota 25 (Palermo e Ternana in vetta a 26 punti), con alla ruota Reggina e Perugia a quota 23, mentre Bari e Cesena erano staccate di tre punti. Situazione, quindi, niente male, ma il discorso sul gioco espresso, fino a quel momento dai biancazzurri, si imponeva. Vi erano infatti due motivi che giustificavano l'insuccesso: la mancanza di un centrocampo solido e la difesa fragile. Per questo, il direttore sportivo, Massimo Maccanico, ha deciso di licenziare il centrocampo e di acquistare un difensore.

La squadra cecoslovacca del Dukla di Praga si è assicurata la quarta volta la vittoria nel torneo internazionale di calcio Coppa Carnevale di Viareggio con la vittoria di 2-0 sul campo di Masopust (che per tanti anni fu uno dei più classici giocatori in campo internazionale) hanno vinto infatti la finale (2-0) giocata sabato magnifico allo stadio del Pini di Viareggio contro i nerazzurri dell'Inter: quella stessa Inter che sabato scorso allo stadio di La Spezia riuscì a qualificarsi per la finale battendo di misura gli argentini del Boca Junior in una brutta gara dal finale giallo con intervento massiccio della forza pubblica, espulsioni, botte in campo e fuori. Il tutto per i marchiani errori commessi dall'arbitro Masca di Desenzano che è stato accusato dagli argentini e dalla maggioranza degli spettatori di essere troppo «amico» del milanese.

Che l'Inter non fosse la stessa squadra che lo scorso anno si impose per la seconda volta a Viareggio, lo abbiamo visto oggi contro i «mostri» del Dukla: infatti i ragazzi allenati da Maslerò niente

SUPERANDO IN FINALE L'INTER PER 2-0

AL DUKLA DI PRAGA IL TORNEO VIAREGGIO

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 14. La squadra cecoslovacca del Dukla di Praga si è assicurata la quarta volta la vittoria nel torneo internazionale di calcio Coppa Carnevale di Viareggio con la vittoria di 2-0 sul campo di Masopust (che per tanti anni fu uno dei più classici giocatori in campo internazionale) hanno vinto infatti la finale (2-0) giocata sabato magnifico allo stadio del Pini di Viareggio contro i nerazzurri dell'Inter: quella stessa Inter che sabato scorso allo stadio di La Spezia riuscì a qualificarsi per la finale battendo di misura gli argentini del Boca Junior in una brutta gara dal finale giallo con intervento massiccio della forza pubblica, espulsioni, botte in campo e fuori. Il tutto per i marchiani errori commessi dall'arbitro Masca di Desenzano che è stato accusato dagli argentini e dalla maggioranza degli spettatori di essere troppo «amico» del milanese.

Che l'Inter non fosse la stessa squadra che lo scorso anno si impose per la seconda volta a Viareggio, lo abbiamo visto oggi contro i «mostri» del Dukla: infatti i ragazzi allenati da Maslerò niente

Giuliano Antognoli

hanno potuto per evitare la dura sconfitta. Anzi il 2-0 rispecchia l'andamento dell'incontro.

I giovanotti di Praga si trattava di giocatori di 20-21 anni che prestano servizio militare e quindi si tratta in effetti di una vera e propria selezione a livello nazionale. Non abbiamo certo i migliori giocatori del mondo, ma hanno preso subito in mano le redini della gara, hanno effettuato alcuni «assaggi» per mettere alla prova la difesa nerazzurra e una volta resisi conto della fragilità dell'Inter hanno aumentato il ritmo infittito le azioni, per poi andare a rete in maniera un po' rocambolesca ma meritata.

Il goal che ha sbloccato il risultato è arrivato dopo appena 30 secondi del secondo tempo. Su un lungo lancio del terzino di sinistra, il pallone è finito a Forman, che ha battuto a rete: Martina ha respinto alla meglio e ha mandato il pallone a circa 25 metri sulla destra del campo dove stava accorrendo la mezzala Vokac. Il portiere cecoslovacco è colto di sorpresa, di destro, e ha realizzato con la complicità del terzino Bini che ha mancato il rinvio.

Dopo per i cecoslovacchi tutto è risultato facile: i nerazzurri si sono immersi e gli uomini di Masopust hanno avuto poche possibilità di intervento. Poi al 20' la rete che ha sanzionato la supremazia dei ceki: il centravanti Kocur su lancio di Forman si è portato in area e Catellani ha attaccato. Anziché concludere con i calci di rigore per decidere del terzo posto, il Boca conquistava il gol del successo con Ferrero, uno dei migliori giocatori di questa edizione del torneo viareggio, che sorprende ancora una volta Pellicano.

Loris Ciullini il dettaglio

Dukla-Inter 2-0
INTER: Marinin, Bini, Nadin; Marinone, Schirolli, Catellani, Giardini, Skoglund, Dion, Nicoli, Mannin. (Secondo portiere: Altognone; n. 13: Spella).

ARBITRO: Anzalone di Mestre. RETI: nel secondo tempo: dopo 30 secondi Vokac, al 21' Chobot (su rigore).

Boca Junior-Fiorentina 2-1
Boca Junior: Vokac, Bini, Nadin; Marinone, Schirolli, Catellani, Giardini, Skoglund, Dion, Nicoli, Mannin. (Secondo portiere: Altognone; n. 13: Spella).

ARBITRO: Trono. MANTOVA: nel primo tempo: 27' Trono, al 24' Forzani; nella ripresa: al 24' Forzani.

Bonavena non potrà più combattere?

NEW YORK, 14. Oscar Bonavena ha disputato e perduto venerdì sera al Madison Square Garden di New York, il suo ultimo combattimento. Lo ha assicurato il dottor Edward Campbell, medico della commissione pugilistica dello stato di New York che ha constatato la frattura riportata dal pugile sudamericano alla mano sinistra. Il medico newyorkese è convinto in effetti che il metacarpo di «Ringo», fratturato per tre volte in un anno, non potrà tornare a posto completamente fatto da permettere a Bonavena di risalire sul ring senza il rischio di una nuova frattura.

«E' chiaro che tutto dipenderà dal modo in cui la mano verrà curata ma, a mio avviso, i fatti hanno provato che Bonavena non potrà più combattere» ha dichiarato Campbell.

Il pugile argentino da parte sua, spera tuttavia, nonostante le preoccupazioni per la sua mano, di riprendere gli allenamenti entro tre mesi anche se gli è stato consigliato di non utilizzare la mano sinistra prima di quattro mesi.

Medaglia d'oro a Zeno Colò

ABETONE, 14. «A Zeno Colò, gli abetonesi», sarà incisa su una medaglia d'oro che mercoledì prossimo gli abetonesi consegneranno all'ex campione olimpionico e del mondo, Zeno Colò, a ricordo, appunto, dell'altro olimpico.

Cade e muore Manuel Galera

CORDOBA, 14. Il corridore ciclista spagnolo Manuel Galera, mentre correva la seconda tappa del giro ciclistico dell'Andalusia, è caduto producendosi gravissime ferite. Immediatamente trasportato all'ospedale Manuel Galera è morto in seguito alle lesioni riportate.

rassegna internazionale

Nixon sulla strada di Pechino

Tra meno di una settimana il presidente degli Stati Uniti sarà in Cina, e i dirigenti di Washington e di Pechino impegnano gran parte del loro tempo nella preparazione di un incontro che da più parti è stato definito storico.

Ma al di là dello studio dei dettagli, più o meno rivelatori, relativi alla preparazione del viaggio, in tutte le capitali ci si continua a interrogare su quelli che potranno essere i risultati di questo primo contatto al massimo livello tra i dirigenti degli Stati Uniti e quelli della Repubblica popolare cinese.

Il capo della Casa Bianca non lo tiene in conto, in effetti, che se il sensazionale annuncio del viaggio gli ha reso, sul piano della propaganda interna, tutto quel che per ora gli poteva rendere, niente affatto.

Non meno prudente è l'atteggiamento cinese. Esso si compendia, in sostanza, nella affermazione, più volte ripetuta da Ciu En lai, secondo cui se i colloqui avranno sviluppi positivi sarà un bene, e ugualmente un bene sarà se dovessero concludersi con un risultato negativo.

Rinunciando, comunque, per ora, a correr dietro alle ipotesi sui possibili risultati del viaggio del presidente degli Stati Uniti, non pochi sono gli osservatori che propendono a ritenere che la posizione di partenza, per quanto riguarda la Cina sia migliore di quella degli Stati Uniti. In definitiva — ecco la sostanza del ragionamento di questi osservatori —

Rogers e Kissinger con Nixon in Cina

Reso noto il programma di massima della visita Abolite dagli USA altre restrizioni commerciali

PECHINO, 14. A una settimana di distanza dall'arrivo di Nixon a Pechino — il Presidente USA inizierà la sua visita ufficiale lunedì prossimo — i preparativi tecnici per tutto quanto concerne l'appuntamento dei mezzi di trasmissione delle informazioni riguardanti il viaggio sono alla loro fase finale.

Altri 18 tecnici americani sono giunti oggi a Pechino, via Scianghai, portando così il numero dei funzionari e tecnici americani a 25. Il presidente Nixon ha parlato con i funzionari cinesi per preparare la prossima visita a un centinaio.

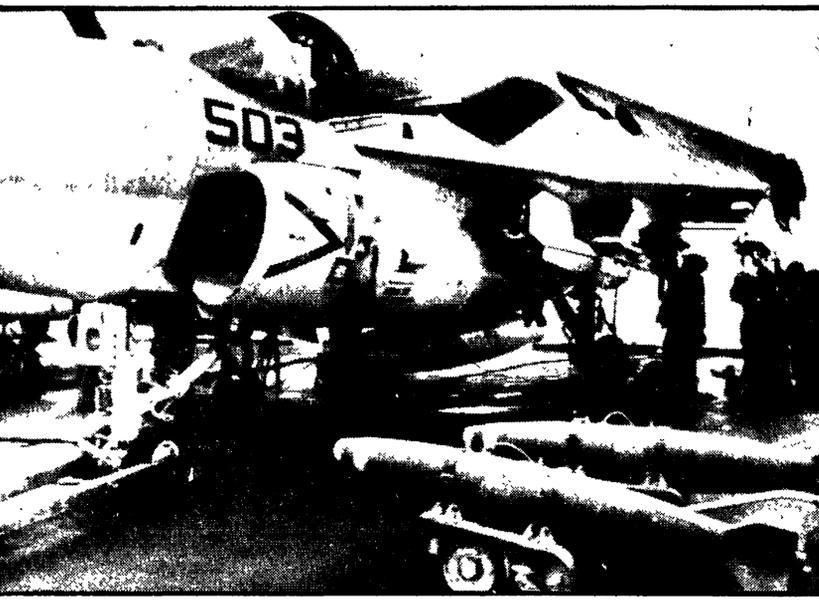
Le agenzie di stampa danno notizia su questo punto di appressa a ricevere il presidente Nixon. I nomi delle vie sono stati mutati, tornando alla loro antica denominazione precedente a quella della rivoluzione culturale, nel quadro di una «ristestimazione» già cominciata da qualche tempo, al di fuori della visita del presidente degli Stati Uniti, a Hangzhou. Si è appreso inoltre che la delegazione statunitense si servirà di velivoli cinesi per i suoi spostamenti all'interno del paese e che Nixon rincercherà anche all'automobile blindata che, normalmente, il presidente americano si porta dietro nel corso dei suoi viaggi.

Il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha intanto reso noto che il governo americano ha deciso di eliminare nuovi limiti al commercio con la Cina, equiparando le sue condizioni a quelle con l'URSS. In particolare d'ora innanzi potranno essere esportati in Cina prodotti chimici e manifatturieri, precedentemente inclusi nella lista dei materiali non esportabili.

Mentre le forze di liberazione del Vietnam attuano la tregua di 4 giorni

Scatenati su Laos e Cambogia i B-52 e l'aviazione tattica

Circa 200 incursioni in un giorno e la giustificazione è sempre la stessa: «bloccare» un'offensiva del FNL - Attacco dei fantocci di Lon Non nella zona dei templi di Angkor - Dure critiche cinesi al rafforzamento dell'aggressione USA



SAIGON — A bordo della portaerei «Constellation», trasferita recentemente nel Golfo del Tonchino, si caricano le bombe sugli aerei destinati a compiere «missioni» nel Laos e sulle regioni libere del Sud Vietnam

SAIGON, 14. La tregua per il Capodanno lunare (Tet) è cominciata ieri sera per i combattenti delle forze di liberazione e durerà quattro giorni. Gli americani e i loro fantocci di Saigon hanno invece proclamato una tregua di sole 24 ore, che è cominciata stamattina e avrà un significato un rallentamento delle operazioni militari da parte degli americani. I B-52 e l'aviazione tattica, che fino a stamattina avevano scatenato bombardamenti parossistici sul Vietnam del Sud oltre che sugli altri Paesi dell'Indocina, da stamattina hanno concentrato la loro azione su Laos e sulla Cambogia, spostando quindi solo geograficamente la loro azione.

Da ieri a stamattina i B-52 hanno effettuato ben 27 bombardamenti a tappeto. Poiché ogni aereo porta trenta tonnellate di bombe, e ogni incursione viene effettuata con un carico di 176 tonnellate, è evidente che si ha un'idea della enorme massa di bombe sganciate. Nello stesso periodo di tempo l'aviazione tattica USA ha compiuto 176 missioni, con un attacco contro il Vietnam del Nord.

Questo massiccio impiego della forza aerea viene spiegato dal portavoce americano con l'esigenza di «bloccare» una offensiva delle forze di liberazione. Fino a qualche giorno fa essa veniva prevista per il Tet. Ora che il Tet (il Vietnam «tra due mani nell'anno del topo») è giunto senza che l'offensiva si sia verificata, le stesse fonti si preparano per un'offensiva di primo piano nella politica atlantica di ingerenza, ha espresso «preoccupazione» per gli acquisti di armi da parte del governo di Nicosia, addotti dal colonnello, come pretesto per l'attacco all'indipendenza cipriota.

Le stesse fonti hanno addotto come copertura dell'azione, il ruolo di «garanti» dell'assetto di Cipro, affidato alla Gran Bretagna, alla Grecia e alla Turchia dagli accordi di Zurigo del 1960.

ATENE, 14. L'intrigo del regime del colonnello

La resistenza greca contro l'intrigo imperialista

Solidarietà dell'EDA col popolo di Cipro

Il PAK denuncia la minaccia all'indipendenza dell'isola

Il Comitato esecutivo dell'EDA in un suo comunicato sulla crisi di Cipro sottolinea che i colonnelli dopo l'accordo di Zurigo, hanno così smentito i loro stessi comandi, che hanno finora parlato di un totale di 13 mila uomini.

Le truppe americane stanno intanto riassumendo un ruolo di combattimento che ufficialmente non viene riconosciuto. Sull'altipiano centrale vi è stato un scontro tra forze di liberazione e fantocci di Saigon. Ad un altro scontro a 30 km ad ovest di Saigon hanno partecipato elicotteri USA, uno dei quali è stato abbattuto.

Corvalan: positivo bilancio del governo cileno

Corvalan: positivo bilancio del governo cileno

Congresso dei giovani comunisti venezuelani Due agenti uccisi dal Tupamaros in Uruguay

SANTIAGO, 14. Il segretario generale del PC cileno, Luis Corvalan, ha pronunciato un discorso di fronte all'attivo allargato della organizzazione comunista della provincia di Valparaiso.

Prendendo spunto dalla dichiarazione fatta nei giorni scorsi dal Movimento di liberazione nazionale della coalizione governativa Unità popolare, in cui si analizza l'opera svolta dal governo nei 15 mesi della sua esistenza e si pongono adesso nuovi compiti concreti, Corvalan sottolinea gli aspetti positivi della situazione.

Tuttavia, non si possono chiudere gli occhi di fronte alle difficoltà e alle carenze che si riscontrano nella vita della coalizione, fra cui l'insoddisfatto lavoro dei mezzi di informazione di massa dei partiti membri di Unità popolare e il mancato lavoro ideologico, Corvalan ha peraltro chiamato i comunisti a divulgare più attivamente le proposte, gli atti e le idee della coalizione, a mobilitare le masse affinché contribuiscano alla messa in pratica delle decisioni del governo, per contribuire a creare le condizioni per l'edificazione di una società socialista.

CARACAS, 14. Si è aperto il III congresso della gioventù comunista venezuelana, a cui partecipano 35 delegati di ogni parte del paese.

Il giornale ribadisce infine al risultato appoggiato dalla Cina ai popoli vietnamiti e indocinesi nella guerra che essi conducono contro gli Stati Uniti fino alla vittoria finale.

Stati Uniti e Gran Bretagna sostengono i colonnelli

«Consultazioni» atlantiche sulla situazione a Cipro

Smaccato appoggio britannico all'intrigo di Atene - L'ex-premier Canellopoulos protesta - Un passo del segretario dell'ONU, Waldheim

LONDRA, 14. «Urgenti consultazioni» sono state avviate tra alcuni governi atlantici sulla situazione a Cipro. Lo hanno riferito a Londra autorevoli fonti, precisando che alle consultazioni partecipano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Turchia e «altri paesi» non identificati, oltre, naturalmente, al regime dei colonnelli greci. Gli stessi governi hanno preso contatto con quello di Cipro.

Il governo di Londra, assumendosi in questa vicenda politica atlantica di ingerenza, ha espresso «preoccupazione» per gli acquisti di armi da parte del governo di Nicosia, addotti dal colonnello, come pretesto per l'attacco all'indipendenza cipriota.

La preoccupazione dei colonnelli, ha scritto che se le forze di sinistra «cercheranno di attuare pubbliche manifestazioni di appoggio al presidente Makarios, scorderà il sangue». È una brutale minaccia di guerra civile.

Il rappresentante speciale del segretario dell'ONU, Bianco Osorio - Tafall, e il generale Dewan Prem Chand, comandante della «forza di pace» dell'ONU a Cipro, si sono recati oggi in visita dal rappresentante Makarios, col quale hanno discusso la crisi determinata nei rapporti con l'Europa e al quale hanno fatto presente, ha dichiarato un portavoce, che Waldheim «segue da vicino gli sviluppi ciprioti e auspica un pronto superamento delle attuali difficoltà».

Un portavoce del governo cipriota ha dall'altra parte smentito le affermazioni attribuite a Makarios dalla stampa dei colonnelli, secondo le quali egli potrebbe rivolgersi all'URSS per contrastare l'ultimatum di Atene dell'11 gennaio. «L'URSS», ha detto il portavoce — il presidente Makarios si lascerebbe indurre a sollecitare un intervento superfluo negli affari ciprioti».

In serata a Nicosia un giovane greco-cipriota è rimasto ucciso per una violenta esplosione avvenuta nel cortile della sua abitazione. Dalle prime indagini sembra che il giovane stesse preparando delle bombe — presumibilmente per compiere degli attentati — ma che una di queste sia esplosa. Sembra anche che il giovane appartenesse ad un'organizzazione di destra.

L'ambasciatore sovietico Smirnovski da Mintoff

La DC trascina la crisi

La DC trascina la crisi

(Dalla prima pagina) ne (che dovrebbe avere — come si diceva ieri — una struttura «molto snella»), e che dovrebbe escludere dal suo programma la questione dell'effettuazione del referendum); 3) la permanenza in carica del ministro Colombo (che Forlani non esclude, a suo tempo, pur facendo intendere che questa soluzione era ben lontana dalle ipotesi preferite dal gruppo dirigente).

Quanto alla DC, non una sola parola è uscita dalla lunga riunione della delegazione, alla quale hanno preso parte, oltre ad Andreotti e Forlani, il sen. Spagnoli e l'on. Zambelli in rappresentanza del gruppo, il presidente del Consiglio nazionale Zaccagnini, i vicesegretari De Mita e Gullotti e il sen. Morlino. Il presidente del Consiglio incaricato, nel corso della giornata, si è visto anche con il capogruppo del PSI, Bertoldi, con Gronchi, con Gonella e con altri magistrati della DC. Secondo alcune indiscrezioni, la decisione di convocare la Direzione democristiana sarebbe stata determinata dalle «perplexità» affiorate nel corso della discussione all'interno della delegazione sulla soluzione del governo monocolor.

Tuttavia, in presenza di queste difficoltà e alle carenze che si riscontrano nella vita della coalizione, fra cui l'insoddisfatto lavoro dei mezzi di informazione di massa dei partiti membri di Unità popolare e il mancato lavoro ideologico, Corvalan ha peraltro chiamato i comunisti a divulgare più attivamente le proposte, gli atti e le idee della coalizione, a mobilitare le masse affinché contribuiscano alla messa in pratica delle decisioni del governo, per contribuire a creare le condizioni per l'edificazione di una società socialista.

La riunione della Direzione, ovviamente, tutte le soluzioni debbono essere in discussione, ed in effetti lo sono. Forlani durante la riunione della delegazione sarebbe apparso decisamente schierato per la soluzione monocolor. Più sfumato e aperto ad altre ipotesi, è stato il ministro degli Interni, il quale ha fatto parziali passi di rotta. L'atteggiamento di altri (è stata ventilata, tra l'altro, l'eventualità di un monocolore «corretto» da una dichiarazione comune dei partiti di centro sinistra).

Le ipotesi che si trovano di mezzo alla Direzione dc, dunque, saranno oggi sostanzialmente in materia di una settimana fa: 1) un governo monocolor (senza maggioranza precostituita, e quindi, come si dice, «al vento»); 2) un governo elettorale di coalizione.

Braccianti in lotta

(Dalla prima pagina) ai braccianti, la sfida ai lavoratori dell'industria che si battono in grandi e piccole fabbriche, fa parte di un disegno reazionario, nel tentativo di indebolire, isolare e battere lavoratori ed organizzazioni sindacali. Il fatto stesso, se non bastasse il generale stato di tensione in ogni zona, che Coldiretti e Alleanza contadini abbiano scisso le proprie responsabilità da quelle degli agrari, è una soluzione legislativa prevista per mercoledì, dimostra che questi disegni sono destinati ad essere sconfitti.

Il «libretto rosso» torna in libreria (senza prefazione di Lin Piao)

PECHINO, 14. Il «libretto rosso» delle citazioni di Mao Tse-tung è ritornato in libreria dopo un periodo di circolazione nel novembre scorso. La nuova edizione presenta una sola novità: la soppressione della prefazione di Lin Piao.

Continuano intanto a giungere ai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CIL e UIL notizie di iniziative e manifestazioni. A Catanzaro si terranno due manifestazioni di protesta, una per le feste festazioni comunali. A Cagliari si concentreranno i delegati delle maggiori aziende. Manifestazioni comunali avranno luogo in diverse località della Sicilia. Un articolato programma di lotta è in corso in Toscana: manifestazioni di protesta sono fra le marce che avranno luogo a Livorno, Pistoia, Pisa, Grosseto. In tutta l'Emilia allo sciopero e alle manifestazioni partecipano i lavoratori di diverse organizzazioni sindacali.

Si tratta quindi di una risposta complessiva del movimento sindacale e democratico all'attacco dei reazionari alla lotta che senza dubbio al di là della lotta per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti, Confagricoltura, Confindustria sono fra le marce che spingono per una svolta a destra nel paese. La sfida

Il 23 febbraio sciopero dei medici ospedalieri

L'associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri ANAHO in grandi e piccole fabbriche, fa parte di un disegno reazionario, nel tentativo di indebolire, isolare e battere lavoratori ed organizzazioni sindacali.

La decisione è stata presa nella riunione del consiglio nazionale del sindacato. Nel comunicato si afferma che «il ministro della Sanità chiede, con la crisi di governo, una gestione negativa per la soluzione dei problemi sanitari e per l'attuazione della riforma sanitaria».

Il 23 febbraio sciopero dei medici ospedalieri

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini